

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

***Seduta consiliare
24 Luglio 2012***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	24 Luglio 2012
---------------	-----------------------	-----------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO pag. 3

2. RESOCONTO INTEGRALE pag. 10

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****24 Luglio 2012****RESOCONTO SOMMARIO N. 31
DELLA SEDUTA DI QUESTION TIME
DEL 24 LUGLIO 2012****Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare****Indice degli argomenti trattati:**

- **Question Time**

Inizio lavori ore 10.10

PRESIDENTE - Dichiaro aperta la seduta e ricorda che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Comunica che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Registro generale n. 152/2 a firma del Consigliere regionale Anita Sala (IDV)

Oggetto: Riduzione borse di studio per studenti universitari in Campania – Effetti e provvedimenti per il sostegno

Risponde l'Assessore all'Istruzione, Caterina Miraglia

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 152/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Anita Sala per illustrarla.

SALA, IDV - Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE - Concede la parola all'Assessore all'Istruzione, Caterina Miraglia per la risposta.

MIRAGLIA, Assessore all'Istruzione - Dichiaro che per dare una risposta esauriente e

precisa è necessario in primis riferirsi al D.L. 68/2012 del 31.05.2012, che ha modificato il sistema del diritto allo studio universitario. Osserva che diversamente dalla normativa precedente, le risorse economiche relative al finanziamento di tale diritto afferiscono alla Regione e indirettamente agli studenti, universitari a seguito del versamento delle relative tasse universitarie il cui importo è notevolmente aumentato. Rileva che il fondo statale per il diritto allo studio è diminuito progressivamente dai 246 milioni del 2009 agli attuali 175 milioni, conseguentemente le Adisu della Regione Campania hanno avuto serie difficoltà per erogazione delle borse di studio e per questo motivo l'Assessorato competente ha presentato il disegno di legge per l'istituzione di una Adisu Unica Regionale che ha come obiettivo la riduzione dei costi di gestione.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere regionale, Anita Sala per il diritto di replica.

SALA, IDV - Dichiaro di non essere soddisfatta della risposta che seppure puntuale allo stato non dà risposte utili e immediate per l'erogazione delle borse di studio per gli studenti universitari.

PRESIDENTE - Comunica che causa concomitanti impegni istituzionali, l'Assessore regionale, Sergio Vetrella non è presente all'odierna seduta di Question Time, pertanto l'interrogazione reg. gen. n. 154/2, a firma del Consigliere regionale Luigi Cobellis, è rinviata alla prossima seduta.

Registro Generale n. 165/2 - presentata dal Consigliere regionale, Fulvio Martusciello (PDL)

Oggetto: Allarme incendi

Risponde l'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 165/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Fulvio Martusciello per illustrarla.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****24 Luglio 2012**

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Rappresenta all' Aula che, piuttosto, che illustrare l'interrogazione già depositata agli atti, ritiene più utile, al fine della efficacia della discussione, invitare l'Assessore al ramo a riferire all'Aula sugli interventi già programmati a riguardo per la stagione estiva.

PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano per la risposta.

ROMANO, Assessore all'Ambiente – Ringrazia il Consigliere regionale, Fulvio Martusciello perché con la presentazione dell'interrogazione di che trattasi ha posto all'attenzione delle istituzioni la grave problematica. Dichiaro, altresì, in proposito che la Regione in materia non ha alcuna competenza bensì l'azione di prevenzione oltre che di repressione sul territorio è affidata alle forze dell'ordine. Conclude affermando che, comunque, l'amministrazione regionale non farà mancare il sostegno a riguardo e dichiara il proprio impegno a ritornare in Aula per relazionare su un rapporto aggiornato di tutte le iniziative adottate in questo lasso di tempo.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Fulvio Martusciello per il diritto di replica.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Dichiara di essere molto soddisfatto della risposta.

Registro Generale n. 172/2 - presentata dal Consigliere regionale Gianfranco Valiante (PD)

Oggetto: Programma di interventi opere pubbliche – Programmazione comunitaria POR FESR 2000/2006

Rispondono l'Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane e l'Assessore ai Lavori Pubblici, Edoardo Cosenza

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 172/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Gianfranco Valiante per illustrarla.

VALIANTE G., PD – Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane e successivamente all'Assessore ai lavori pubblici, Edoardo Cosenza.

GIANCANE, Assessore al bilancio – Dichiara che, prescindendo da un dettagliato excursus sulle disposizioni del patto di stabilità e dei relativi limiti imposti alla Regione, la Giunta Regionale ha effettuato un primo riparto degli obbiettivi di spesa in favore di tutte le aree di coordinamento, accantonando, con la deliberazione 321 del 3 Luglio 2012, prudenzialmente, una quota per far fronte alle criticità. Conclude, affermando, che considerato i limiti di cassa, imposti dal patto di stabilità, comunque, si applicherà una sorta di compensazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 della legge finanziaria ultima nei confronti di quei Comuni che vantano crediti e al tempo stesso sono debitori.

PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore regionale ai lavori pubblici, Edoardo Cosenza.

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici – in primis, riferisce, in proposito, che la legge n. 1/2009 ha stanziato centosettanta milioni di euro per gli interventi pubblici a favore dei Comuni, comunica, altresì, che la legge n. 2/2010 ha assegnato ulteriori 170 milioni di euro sui fondi FAS mai attribuiti alla Regione e che solo con il decreto dirigenziale n.10 del 18 Febbraio 2010 è stato stabilito lo scorrimento della graduatoria per l'assegnazione di un ammontare di cento milioni di euro. Conclude, comunicando, che con circa duecentosettanta milioni di euro sono stati finanziati interventi pubblici per centosessanta Comuni ed effettuati pagamenti per i lavori di circa centoventicinque cantieri. Fa presente, infine, che per l'anno 2012, l'Area 15 dei lavori pubblici ha chiesto un aumento del tetto di spesa di ottanta milioni di euro, in quanto la somma di fatto assegnata è insufficiente. Precisa, in proposito, che né la legge n.1/2009, né il bando disponevano alcuna azione ispettiva, pertanto, la responsabilità delle dichiarazioni rese in sede di partecipazione al bando, nonché quelle relative alla progettazione dell'appalto e alla esecuzione delle opere, ricade unicamente sui Comuni.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****24 Luglio 2012**

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Gianfranco Valiante per il diritto di replica.

VALIANTE G., (PD) – Dichiaro che la risposta degli Assessori regionali soddisfa dal punto di vista tecnico ma non garantisce impegni certi a riguardo dell'oggetto dell'.

Registro Generale n. 171/2 - presentata dal Consigliere regionale Sergio Nappi

(Libertà e Autonomia – Noi Sud)

Oggetto: Criteri per le assegnazioni delle posizioni organizzative ai dipendenti di categoria "D"

Risponde l'Assessore al Personale, Pasquale Sommesse

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 171/2 e concede la parola al Consigliere regionale Sergio Nappi per illustrarla..

NAPPI S., Presidente gruppo "Libertà e Autonomia – Noi Sud" – Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE – Osserva che l'interrogante ha erroneamente illustrato l'interrogazione reg. gen. n. 161/2, chiede, pertanto, che sia illustrata l'interrogazione reg. gen. 171/2 .

NAPPI S., Presidente gruppo libertà e Autonomia – Noi Sud – Prende atto e passa ad illustrare l'interrogazione reg. gen. n. 171/2, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore Pasquale Sommesse per la risposta.

SOMMESE P., Assessore al personale – Ricorda che il contratto collettivo decentrato ha individuato, in fase di prima applicazione, le posizioni organizzative, quali vere e proprie strutture ordinamentali, in sostituzione delle ex sezioni unità operative complesse, previste dagli articoli 2 e 7 della legge regionale 4 luglio 1991. Rileva che la disciplina delle posizioni organizzative sottoscritta dalle parti, in data 21/10/2008, è tutt'ora vigente e prevede

all'articolo 3 conferimenti e revoche degli incarichi di posizione organizzativa e che dal primo gennaio 2011 ad oggi l'Amministrazione al fine di garantire la necessaria continuità dell'azione amministrativa ha disposto, nelle more della entrata in vigore del nuovo regolamento ordinamentale della Regione Campania e della predisposizione del nuovo accordo sindacale, la proroga di tutti gli incarichi di posizione organizzativa.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale Sergio Nappi per il diritto di replica.

NAPPI S., Presidente gruppo libertà e Autonomia - Noi Sud - Dichiaro di non essere pienamente soddisfatto della risposta.

Registro Generale n. 161/2 - presentata dal Consigliere regionale Sergio Nappi

(Libertà e Autonomia – Noi Sud)

Oggetto: D. Lgs. 165/2001 – Lavoratori cosiddetti atipici assunti nell'amministrazione del SSR e applicazione del decreto n.71 del 29.06.2012 avente ad oggetto: "Misure per il contenimento della spesa per il personale del SSR 2011/2012"

Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. 161/2, già precedentemente illustrata dal Consigliere regionale Sergio Nappi. Concede la parola all'Assessore regionale, Giovanni Romano, per la risposta all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale assente per impegni istituzionali.

ROMANO, Assessore all'Ambiente – Evidenzia che, per quanto concerne la questione dei lavoratori cosiddetti atipici, la legge finanziaria statale per l'anno 2010 ha stabilito per le regioni che risultano in squilibrio economico, un aggravamento delle aliquote Irap e dell'addizionale IRPEF nella misura massima

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****24 Luglio 2012**

prevista dalla legislazione vigente. Precisa che con decreto n. 71 del 29 giugno 2012 il commissario ad acta ha preso atto dell'accordo siglato il 25 giugno del 2012 tra gli enti del servizio sanitario regionale e le organizzazioni sindacali al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza ed evitare l'interruzione di pubblico servizio. Conclude affermando che rimane nell'autonomia gestionale ricondurre la spesa del personale agli obiettivi di risparmio previsti dal piano di rientro coniugandola con l'esigenza imprescindibile di assicurare i livelli essenziali di assistenza.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale Sergio Nappi per il diritto di replica.

NAPPI S., Presidente gruppo libertà e Autonomia – Noi Sud – Dichiaro di essere insoddisfatto della risposta in quanto non risponde al quesito posto.

PRESIDENTE - Comunica che causa concomitanti impegni istituzionali l'Assessore Sergio Vetrella non è presente all'odierna seduta di Question Time, pertanto, l'interrogazione reg. gen. n. 168/2 a firma dei Consiglieri regionali Gennaro Mucciolo e Gennaro Oliviero, è rinviata alla prossima seduta.

Registro Generale n. 162/2 - presentata dal Consigliere regionale Gennaro Oliviero (PSE)

Oggetto: Assorbimento posti letto per acuti per le strutture sanitarie private

Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 162/2 e concede la parola al Consigliere regionale Gennaro Oliviero per illustrarla.

OLIVIERO, PSE - Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE - Concede la parola all'Assessore Giovanni Romano, per la risposta

all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale assente per impegni istituzionali.

ROMANO, Assessore all'Ambiente – Comunica che con il decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012, inerente i limiti di spesa per l'assistenza ospedaliera, erogata dalle case di cura private, è stato approvato l'accordo raggiunto il 10 maggio 2012. Assicura che allo stato, i tetti di spesa 2012, assegnati alle diverse ASL e alle singole case di cura, con decreto n. 66 del 19/6/2012, sono da intendersi provvisori e potranno risultare anche sensibilmente diversi all'esito del procedimento previsto dall'accordo del 10 maggio 2012 tra il sub commissario ad acta e le associazioni di categoria Confindustria e Sanità.

PRESIDENTE – Passa la parola al Consigliere regionale Gennaro Oliviero per il diritto di replica.

OLIVIERO, PSE – Dichiaro di essere insoddisfatto perché la risposta non è pertinente all'oggetto dell'interrogazione.

ROMANO, Assessore all'Ambiente – Dà atto al Consigliere regionale Gennaro Oliviero che la risposta data non coincide con l'interrogazione relativa all'assorbimento dei posti letto per acuti per le strutture sanitarie private e risponde in merito al quesito. Comunica che nel corso dell'anno 2011 si è verificato un solo episodio di assorbimento dei posti letto e del personale di una casa di cura fallita. Più precisamente riferisce che i 40 posti letto dell'ex casa di cura Maria Venusa Srl di Battipaglia, in provincia di Salerno, sono stati assegnati alla casa di cura Cobellis Srl di Vallo della Lucania, all'esito di una procedura ad evidenza pubblica svolta dalla A.S.L. di Salerno. La procedura svolta dalla A.S.L. di Salerno trae origine dall'intesa istituzionale stilata in data 3 dicembre 2010 presso l'ufficio territoriale del Governo di Salerno tra la A.S.L., il Comune di Battipaglia, l'associazione delle case di cura e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, alla presenza del prefetto volta a favorire il riassorbimento dei circa 30 dipendenti dell'ex

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****24 Luglio 2012**

casa di cura Maria Venosa Srl nel rispetto delle indicazioni programmatiche del piano ospedaliero regionale. Fa presente che all'esito delle procedure svolte dalla A.S.L. di Salerno e concluse con deliberazione del commissario straordinario dell'A.S.L. del 26 luglio 2011 n. 784, la casa di cura Cobellis Srl ha assunto i lavoratori della ex casa di cura Venusa ed ha attivato n. 20 posti letto nell'anno 2011 e ha assunto l'impegno di attivare i rimanenti n. 20 posti letto. Ritiene di poter concludere che la sopra descritta procedura di assorbimento dei posti letto e del personale della ex casa di cura Maria Venusa srl di Battipaglia assegnati dalla A.S.L. di Salerno alla casa di cura Cobellis Srl si è svolta nel rispetto del piano ospedaliero regionale, quindi, del piano di rientro del settore sanitario.

PRESIDENTE – Passa la parola al Consigliere regionale Gennaro Oliviero per il diritto di replica.

OLIVIERO, PSE – Ritene che la risposta è carente e dichiara che in attuazione dell'attività ispettiva, propria dei consiglieri regionali, laddove ravviserà attività in contrasto con l'attività amministrativa, interesserà l'autorità giudiziaria. Chiede di avere copia della risposta scritta per eventuali atti consequenziali.

Registro Generale n. 167/2 - presentata dal Consigliere regionale Eduardo Giordano (IDV)

Oggetto: Piano di trasferimento interno del reparto ORL e del reparto di Pediatria del P.O. Moscati di Aversa

Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. 167/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Eduardo Giordano per illustrarla.

GIORDANO, IDV – Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore regionale, Giovanni Romano, per la risposta

all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale assente per impegni istituzionali.

ROMANO, Assessore all'Ambiente - Comunica che in base alla relazione trasmessa dalla direzione generale dell'ASL di Caserta e dagli ulteriori elementi conoscitivi acquisiti direttamente, i motivi che hanno determinato la pianificazione aziendale sono essenzialmente legati ad una migliore razionalizzazione dei percorsi sanitari dei pazienti. Fa notare che lo spostamento dell'unità di otorino non determina alcun allungamento del percorso dei pazienti di competenza di quella unità, provenienti dal pronto soccorso e non comporta alcun aggravio di spesa rientrante nei costi per la messa in sicurezza degli stessi reparti.

PRESIDENTE – Passa la parola al Consigliere regionale Eduardo Giordano per il diritto di replica.

GIORDANO, IDV – Dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro Generale n. 170/2 - presentata dal Consigliere regionale Sergio Nappi

(Libertà e Autonomia – Noi Sud)

Oggetto: PSR Campania 2007/2013 – Misura 225 – Pagamenti per interventi silvoambientali
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. 170/2 e concede la parola al Consigliere regionale Sergio Nappi per illustrarla.

NAPPI S., Libertà e Autonomia – Noi Sud – Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore Giovanni Romano, per la risposta all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, assente per impegni istituzionali.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****24 Luglio 2012**

ROMANO, Assessore all'ambiente – Ricorda che la misura 225 del Psr 2007 – 2013 è una misura connessa alla superficie e si basa sulle dimensioni della superficie boschiva. Fa rilevare che i pagamenti a titolo della misura 225 sono concessi per ettaro di superficie forestale ai beneficiari che assumono volontariamente impegni silvoambientali. I controlli in loco sono eseguiti direttamente dall'organismo pagatore Agea. Informa che per i benefici riconosciuti al comune di Vibonati, a seguito della segnalazione del gruppo politico "Amministriamo insieme il Comune di Vibonati" sono stati avviati i necessari approfondimenti.

PRESIDENTE – Passa la parola al Consigliere regionale Sergio Nappi per il diritto di replica.

NAPPI S., Presidente gruppo Libertà e Autonomia-Noi Sud – Dichiaro di essere soddisfatto e di aver ricevuto una risposta esauriente.

Registro Generale n. 164/2 - presentata dai Consiglieri regionali Gennaro Mucciolo (PSE) e Dario Barbirotti (IDV)

Oggetto: Istituzione del Comune Città di Vallo di Diano

Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 164/2 e concede la parola al Consigliere regionale Dario Barbirotti per illustrarla.

BARBIROTTI, IDV – Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore regionale, Giovanni Romano, per la risposta all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, assente per impegni istituzionali.

ROMANO, Assessore all'ambiente – Dichiaro che allo stato non esiste documentazione o pregressa corrispondenza relativa alla proposta di legge di cui all'interrogazione. Comunica che il

Presidente della Giunta regionale è pronto a porre in essere tutti gli atti di sua competenza quando questi gli saranno trasmessi dal Consiglio regionale che è l'organo tenuto ad avviare la procedura.

PRESIDENTE – Passa la parola al Consigliere regionale, Dario Barbirotti per il diritto di replica.

BARBIROTTI, IDV – esprime perplessità in merito alla risposta. Chiede che l'Assessore interrogato si faccia promotore di un'attenta verifica.

Registro Generale n. 166/2 - presentata dal Consigliere regionale Giovanni Baldi (PDL)

Oggetto: Mare inquinato e mucillagine in Campania

Risponde l'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. 166/2 e concede la parola al Consigliere regionale Giovanni Baldi.

BALDI, PDL – Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore regionale, Giovanni Romano per la risposta.

ROMANO, Assessore all'Ambiente – Ringrazia il Consigliere regionale, Giovanni Baldi per aver formulato questa interrogazione che consente di fare chiarezza e di dare delle informazioni suffragate da accertamenti scientifici. Ricorda che l'attività di accertamento è stata condotta dall'Arpac che è l'ente strumentale della Regione Campania che svolge attività di monitoraggio e controllo degli ambienti marino- costieri. Osserva che nonostante la colorazione marrone e la presenza di mucillagine, dai dati dell'Arpac risulta che i valori non hanno assolutamente reso necessario intervenire con il divieto di balneazione e di pesca. Su molti campioni è stata eseguita la ricerca di enterococchi ed i valori ritrovati sono ben al di sotto dei parametri imposti dalla normativa vigente per determinare la qualità delle acque di balneazione. Infine il problema

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****24 Luglio 2012**

della eutrofizzazione e del potenziale rischio deve essere collegato alle acque marino- costiere ed occorre ricordare che molti comuni della Regione Campania non sono ancora collettati e/o muniti di un efficiente sistema depurativo. Ricorda che gli impianti di depurazione regionali progettati agli inizi degli anni '70 con la Cassa del Mezzogiorno nel rispetto dei parametri dell'allora normativa, oggi sono oggetto del grande progetto di risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni che prevede l'adeguamento del trattamento depurativo alla vigente normativa. Osserva che si è avuta una situazione climatica particolare che ha comportato il riscaldamento dell'acqua marina e quindi il fenomeno di proliferazione che non ha mai, minimamente, sfiorato i limiti imposti dalla legge per quanto riguarda la salute umana. Precisa che non è assolutamente vero che ci sia un collegamento tra lo scarico del depuratore di Cuma e l'insorgenza del fenomeno che abbiamo visto proliferare nel Golfo di Napoli e che il depuratore di Cuma, oggetto degli interventi di rifunzionalizzazione, ha uno scarico che è conforme alla normativa di legge.

PRESIDENTE – Passa la parola al Consigliere regionale Giovanni Baldi per il diritto di replica.

BALDI, PDL – Dichiaro di essere soddisfatto della risposta in quanto esaustiva e tecnicamente perfetta.

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 12.05.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012****RESOCONTO INTEGRALE N. 31
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 24 LUGLIO 2012****Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare****Indice degli argomenti trattati:**

- **Question Time**

Inizio lavori ore 10.10

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti! Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo che le interrogazioni sono inserite all'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

**Riduzione borse di studio per studenti
universitari in Campania – Effetti e
provvedimenti per il sostegno**

PRESIDENTE: Interrogazione: “Riduzione borse di studio per studenti universitari in Campania – Effetti e provvedimenti per il sostegno” reg. gen. n. 152/2 a firma del Consigliere Anita Sala (IDV), già distribuita in Aula.

SALA (IDV): Premesso che:

- il diritto all'istruzione pubblica per tutti è solamente annunciato nella nostra Carta costituzionale, la quale al suo art. 34 afferma che “I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”;

- Secondo lo stesso articolo “La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze”;

- Dello scorso Governo hanno messo gravemente a repentaglio la garanzia del diritto allo studio in tutte le scuole di ogni ordine e grado e che per quanto riguarda in particolare l'istruzione universitaria è messa in discussione la possibilità dell'ottenimento di borse di studio per gli studenti meritevoli e in condizioni economiche meno abbienti;

- L'andamento del Fondo FIS (Fondo Integrativo Statale per il DSU) ha avuto, infatti, negli anni un andamento altalenante, attestandosi intorno ai 155 milioni di euro annui, facendosi sempre più incerto il futuro;

- Per l'anno 2009 – 2010 erano stati stanziati per le suddette borse di studio 246 milioni di euro grazie all'integrazione o proveniente dal Fondo FAS, mentre per l'anno 2010 – 2011 erano stati erogati solamente 155 milioni di euro, costringendo le regioni, destinatarie del finanziamento, ad integrare la dotazione utilizzando accantonamento di annualità precedenti;

- A seguito della Legge 133 del 2008 e del c.d. “Decreto Sviluppo” del luglio 2011 è un'ulteriore notevole riduzione dei fondi destinati alle borse di studio universitarie per l'anno 2010- 2011, con circa 101 milioni di euro a esse dedicati;

- Avendo come riferimento il costo medio di una borsa di studio universitaria nel nostro Paese, è di circa 3.200 euro e considerando che già nel 2009 – 2010 si registrarono circa 29.000 studenti idonei ma non beneficiari delle suddette borse, l'ulteriore taglio ai finanziamenti effettuato dal Governo potrebbe portare nell'anno in corso alla negazione della legittima aspettativa per circa 70.000 studenti;

- L'attuale crisi economico – finanziaria sta già gravemente pesando sui giovani e sulle loro famiglie e che qualsiasi strategia di buon senso per la ripresa del nostro Paese, come dimostra la condotta degli altri paesi europei e occidentali, non può prescindere da un serio investimento sulla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

conoscenza e sulla formazione delle nuove generazioni;

- La garanzia universale di un diritto all'istruzione a tutti i cittadini, così come concepito dai nostri padri costituenti, rappresenta uno dei compiti fondamentali della nostra Repubblica, chiamata a "rimuovere gli ostacoli di ordine economico sociale" per il pieno sviluppo della persona.

- Tutto ciò premesso, s'interrogazione le SS.LL. per sapere:

Quali siano gli effetti dei tagli delle borse di studio destinate agli studenti universitari sul territorio regionale e quali provvedimenti intendano mettere in atto per far fronte a tale emergenza.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore all'Istruzione, Caterina Miraglia per la risposta all'interrogazione.

MIRAGLIA, Assessore all'Istruzione) – Buongiorno! Per dare una risposta compiuta a questo Question Time, bisogna procedere tenendo conto della recentissima riforma normativa nazionale del D.L. 68/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 31.05.2012, il quale ha revisionato l'intero sistema del diritto allo studio universitario, precedentemente normato dalla legge 390/91.

La normativa prende sempre in considerazione gli stessi progetti: lo Stato, le Regioni e gli studenti, questi soggetti sono tutti tenuti, congiuntamente, a dare risorse per il diritto allo studio, ma diversamente dalla legge precedente, i principali finanziatori, in base a questo decreto legislativo, sono rimasti la Regione e gli studenti, che vedranno, così, lievitare, in maniera considerevole, le tasse universitarie.

Ricordo che la Regione Campania aveva una tassazione minima rispetto a tutte le regioni d'Italia, con 62 euro e che, invece adesso con questo decreto, le quote varieranno dai 120 a 140 a 160 sino a 200 in base al reddito.

Pertanto, il decreto prevede un sistema di modifica della tassa, particolarmente stringente, costringendo le regioni ad una modifica della propria legge regionale entro il 31.06.2012, decorso tale tempo senza l'intervento della

Regione la tassazione è di 140 euro che è lo stato attuale. L'Assessorato aveva rilevato profili di dubbia applicazione dell'immediata validità degli effetti del decreto legislativo n. 68 del 2012, tenendo conto che non erano stati individuati i livelli dei LEP che sono i Livelli Essenziali delle Prestazioni.

Avevano proposto, in sede di Conferenza con le regioni, di produrre ricorso alla Corte Costituzionale, confortato anche l'Assessorato dal parere dell'Ufficio Legislativo. In realtà, anche le altre regioni hanno sottoscritto accordi, e il Vice Presidente della Regione Toscana, in qualità di Coordinatore nell'ambito della IX Commissione per la Conferenza, ha scritto e richiesto al Ministro Profumo, in attesa di una risposta, che dichiarasse la costituzionalità o meno del decreto legislativo, pena la sospensione.

Il Ministro, però, non ha ritenuto di dover accogliere, quindi, con una nota in data 27.06.2012, ha dato piena attuazione all'aumento a 140 euro in ogni Regione. Il fondo statale per il diritto allo studio è diminuito progressivamente, come si legge dall'interrogazione, in maniera considerevole.

Non rileggo il quantitativo della riduzione, ma si tratta del 2009 con 246 milioni, agli attuali 175.

Gli effetti di questa drastica riduzione hanno comportato una riduzione della copertura delle borse di studio, non solo della Regione Campania, ma anche in tutte le altre regioni, quelle che avevano una copertura al 100% degli idonei alle borse di studio.

Questa situazione di crisi nazionale è stata maggiormente risentita da noi; la Campania si è trovata a far fronte ad una diminuzione costante del fondo ministeriale e ad un blocco delle erogazioni derivanti dai noti vincoli comunitari e dal patto di stabilità interno, per cui, le Adisu della Regione Campania hanno avuto serie difficoltà di erogazione per le borse di studio.

Alla luce delle criticità segnalate, l'Assessorato ha ritenuto opportuno fare cassa, presentando in Giunta, il 03.01.2012, il disegno di legge per l'istituzione dell'Adisu Unica Regionale, al fine,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

poi, di canalizzare i risparmi ottenuti in favore degli studenti.

Con il disegno di legge, attualmente al vaglio della VI Commissione Consiliare, si vuole ottenere una riduzione complessiva di spesa tra costi di gestione e tra le altre forme di economia, stimate tra 800 mila ed un milione di euro attraverso questi interventi, riduzione del numero dei componenti e degli organi del CDA, Revisore, Presidente, Direttore, Nucleo di Valutazione, da 91 a 40.

Diminuzione di un importo del gettone di presenza da 108 euro a 60 euro, centralizzazione degli acquisti e condivisione nell'utilizzo dei beni del patrimonio, recupero di efficacia tra l'utilizzo degli immobili di proprietà e i fitti passivi sostenuti dalle 7 Adisu presenti.

Introduzione di moderne classi aziendali ed efficienti strumenti di monitoraggio e controllo che consentano un miglioramento nell'erogazione dei servizi a favore degli strumenti.

Altresì, nell'ottica della massima razionalizzazione delle risorse, per garantire, il più possibile la copertura delle borse di studio agli studenti idonei, si è prossimi alla stipula, anche nelle Adisu napoletane, di quanto già fatto a Salerno, per la stipula con la Guardia di Finanza per il controllo immediato e diretto, quindi, per evitare un surplus di domande che non siano strettamente legate a chi deve avere le qualità per poter ottenere il riconoscimento della borsa di studio.

Infine l'Assessorato intende sviluppare una serie di interventi a costo zero, finalizzati ad incentivare il mercato immobiliare attraverso l'istituzione di una banca dati unica, progetto "Casa dolce casa" costantemente aggiornato, dove possono essere inseriti gli annunci di proprietari di immobili e gli studenti che cercano compagni di stanza.

L'Assessorato ha pensato di incidere in maniera rilevante nel sociale, fornendo il progetto di coabitazione studenti - anziani, assicurando un alloggio agli studenti fuori sede e garantendo alle persone anziane la certezza di una presenza su cui contare per affrontare, con maggiore serenità, la vita di tutti i giorni.

Ha pensato di integrare gli studenti stranieri nella realtà campana attraverso incontri periodici, con famiglie locali, disposte ad ospitare, a pranzo e a cena, ragazzi stranieri, favorendone lo scambio culturale.

Ha inteso consentire ospitalità in casa propria per il periodo di permanenza in Campania dando la possibilità alle famiglie locali di conoscere e perfezionare una lingua straniera, quindi, ho cercato di ottenere il massimo dei risultati.

I dati delle riduzioni e i dati delle erogazioni, sino ad oggi sostenute, sono assolutamente riconducibili, li ho anche segnati, ma sono riconducibili agli uffici. Altro non posso aggiungere, solo l'auspicio che tutti insieme si possa provvedere, avendo in animo l'obiettivo di garantire un percorso di studi felice per studenti bisognosi che devono essere assistiti dallo Stato che in questo momento, è largamente assente sull'argomento, e dalla Regione che, ahimè, ha forti difficoltà economiche ed ha una priorità nel riconoscimento di quel diritto che costituzionalmente è stato individuato come diritto principale per tutti gli studenti.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

SALA (IDV) – La risposta mi soddisfa in un piano futuro, perché vedo che si fa, anche qui, un'inversione di tendenza e si tenta di valorizzare, di trovare altre strade per soddisfare e mettere a disposizione degli studenti meritevoli, ma che non hanno mezzi di sussistenza necessari per affrontare l'università allo stesso livello di quelli che hanno questa possibilità, però, le borse di studio dell'anno 2011 non verranno più erogate? La mia interrogazione parte dal mese di febbraio, vedo che ci sono delle nuove normative che partono dal mese di maggio, però, nel mese di febbraio chiedevo già per l'anno precedente se le borse di studio sarebbero state erogate.

Mi rendo conto che c'è un problema, c'è tutta una revisione del sistema per incassare i soldi, però, non ho sentito una risposta confortevole per l'anno 2011, mentre per l'anno 2012 ho capito che dobbiamo aspettare un nuovo tipo di legge che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****24 luglio 2012**

possa permettere di continuare a dare quest'assistenza. Grazie!

PRESIDENTE – Causa concomitanti impegni istituzionali l'Assessore Sergio Vetrella non è presente all'odierna seduta di Question Time, pertanto l'interrogazione reg. gen. n. 154/2, a firma del Consigliere Cobellis, è rinviata alla prossima seduta.

Allarme incendi

PRESIDENTE: Interrogazione: "Allarme incendi" reg. gen. n. 165/2 a firma del Consigliere Fulvio Martusciello (PDL), già distribuita in Aula.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Assessore, anziché illustrare l'intervento specifico che ha formato oggetto di interrogazione, mi premeva sollecitare l'argomento per invitarla a relazionare all'Aula rispetto alle tematiche più in generale dell'allarme incendi, se c'è qualche riunione in corso per programmare gli interventi che bisogna organizzare durante il mese di agosto, nel caso specifico, è l'occasione perché l'Assessore possa dire all'Aula quali sono gli interventi verificatisi per affrontare la stagione.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Romano per la risposta all'interrogazione.

ROMANO, Assessore all'Ambiente – Ringrazio l'onorevole Martusciello per aver sollevato la questione sulla quale, l'Aula comprenderà, non ci può essere una risposta scritta per il semplice motivo che gli eventi di questi giorni, che sono all'attenzione della pubblica opinione, che vengono riportati dalla Stampa, hanno amplificato un problema che esiste da purtroppo molti anni sul territorio della Regione Campania e rispetto al quale la Regione, come istituzione, non ha nessuna competenza specifica a poter intervenire attraverso azioni che rientrano nei compiti istituzionali della Regione; mi riferisco, in maniera particolare, all'aumento dei roghi, soprattutto di incendi che riguardano rifiuti accumulati lungo le strade ed in numerosi comuni, soprattutto della Provincia di Napoli e Caserta, a tal proposito – è notizia di ieri – il Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha

incontrato il Comandante Generale dei Noe, i Carabinieri del Nucleo operativo ecologico, nella giornata di ieri in Ministero. L'incontro è stato secretato, nel senso che sono state stabilite delle misure che saranno rese note nel corso di questa settimana. L'amministrazione ha offerto, fin dal primo momento, la massima collaborazione possibile, per sostenere l'azione che è soprattutto un'azione di prevenzione oltre che di repressione sul territorio, e che come tale è affidata alle forze dell'ordine che sono impegnate per dovere istituzionale, ma in maniera particolare alle autorità locali. E' importante che le autorità locali ci chiedano sostegno e mezzi, per poter esercitare le loro funzioni di prevenzione e di controllo del territorio, in maniera particolare i Sindaci.

Non faremo mancare il sostegno dell'amministrazione regionale a coloro che ci chiederanno sostegno e mezzi per poter aumentare il servizio di controllo sul territorio, ma è evidente che un fenomeno come questo lo si riesce a ridurre fino a debellarlo solo se sui territori la coscienza civica, che è già in crescita da parte soprattutto dei cittadini, dei comitati, delle associazioni, trovi, poi, adeguata risposta istituzionale delle autorità locali. Li incontreremo nelle prossime settimane seguendo il piano di azione che ha predisposto il Ministero dell'Ambiente, quindi, io mi riservo di ritornare in Aula e di portare il rapporto aggiornato di tutte le iniziative che saremo stati in grado di porre in essere in questo lasso di tempo.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Martusciello per il diritto di replica.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Grazie! Sono molto soddisfatto della risposta resa dall'Assessore Romano, soprattutto perché abbiamo compreso la grande attenzione e il monitoraggio che si sta attuando verso questo fenomeno terribile che imperversa la Regione Campania.

Attendiamo successiva relazione.

**Programma di interventi opere pubbliche –
Programmazione comunitaria POR FESR 2000
- 2006**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

PRESIDENTE – Interrogazione: “Programma di interventi opere pubbliche – Programmazione comunitaria POR FESR 2000 – 2006” reg. gen. n.172/2 a firma del Consigliere Valiante G. (PD), già distribuita in Aula.

VALIANTE G. (PD) – Grazie Presidente! Interrogo il Presidente della Giunta, onorevole Caldoro, gli assessori Giancane e Cosenza sul programma d'intervento delle opere pubbliche, visto:

- Che con legge regionale n. 1 del 19/01/2009 “Legge finanziaria 2009”, art. 18, la Regione Campania ha avviato un programma di interventi di opere pubbliche impiegando € 170 mln provenienti dalla programmazione comunitaria POR-FESR 2000/2006, e che con la medesima legge al comma 2 del richiamato art. 18 è stabilito che la gestione delle risorse venga attribuita all'A.G.C. 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale, visto:

- che con legge regionale n. 2 del 20/01/2010 art. 1 comma 39 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;

- che con delibera n. 157 del 18/04/2011 “Approvazione bilancio gestionale 2011” la Giunta Regionale ha disposto il passaggio di competenza all'A.G.C. 15;

- che a seguito di bando pubblico di selezione sono stati ammessi a finanziamento circa 160 amministrazioni comunali, e che, a partire dal mese di agosto 2010, sono stati aperti oltre 130 cantieri per la realizzazione delle opere di cui sopra;

- che la Regione ha provveduto ad erogare circa € 60.000.000 fino a dicembre 2011, coprendo parzialmente il fabbisogno derivante dalle certificazioni di spesa già maturate a partire da agosto 2010;

- che allo stato attuale non sono state soddisfatte richieste per un ammontare di circa € 50.000.000;

- che non si conosce ad oggi l'obiettivo che si prefigge la Regione per l'attuazione del programma di investimento de quo in coerenza con il rispetto del patto di stabilità interno, anche in virtù della recente emanazione della Delibera di Giunta Regionale n. 321 del 03.07.2012 – Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento;

- che le amministrazioni comunali hanno più volte manifestato la enorme difficoltà a gestire il procedimento di appalto dei lavori non disponendo delle risorse per pagare gli stati di avanzamento lavori, per cui nella preponderanza delle situazioni si stanno verificando notevoli rallentamenti e/o sospensioni dei lavori medesimi, nonché l'insorgere di contenziosi giudiziari;

- che il ritardo e le sospensioni stanno arrecando, tra l'altro, una rilevante ricaduta economica, sociale e, non ultima, di immagine turistica del territorio, visto che la prevalenza degli interventi finanziati si riferiscono al miglioramento della fruibilità turistica del territorio campano;

- che a fronte di una dichiarata difficoltà economica da parte della Regione, non è stata prodotta alcuna azione amministrativa volta a mitigare l'impatto economicamente devastante nell'ambito della gestione dei bilanci comunali, determinando il quasi collasso economico di tutti gli operatori economici coinvolti, loro malgrado, in una estenuante ed imprevedibile condizione di vantare crediti da oltre diciotto mesi senza alcuna previsione di risoluzione;

- che l'intera attività ispettiva, da parte degli organi regionali preposti, presso le stazioni appaltanti, non è stata attivata a partire da gennaio 2012, determinando una completa carenza di dati inerenti l'effettivo stato di avanzamento delle opere finanziate, anche al fine di valutare il reale fabbisogno da parte dei comuni in relazione alla spesa sostenuta e da sostenere.

Interrogo il Presidente della Giunta Regionale, On. Stefano Caldoro, l'Assessore al Bilancio, On. Gaetano Giancane e l'Assessore ai LL.PP. on. Edoardo Cosenza, per sapere :

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

- quale sia stata, nell'ambito della programmazione della spesa regionale per il rispetto del patto di stabilità, la motivazione che ha determinato la totale assenza di risorse finanziarie attribuite ai capitoli di spesa attinenti le opere di cui ai finanziamenti in parola, rispetto ad una spesa sostenuta nell'anno 2011 di oltre 45 milioni di euro e ad una programmazione triennale di spesa di 270 milioni di euro e quali sono state le motivazioni per cui non è stata effettuata la ordinaria azione ispettiva presso le amministrazioni beneficiarie del finanziamento, volta anche a verificare la regolarità della spesa attinente le risorse già erogate.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore al Bilancio, Giancane e successivamente all'Assessore ai lavori pubblici, Cosenza.

GIANCANE, Assessore al bilancio – Grazie Presidente! Senza ripercorrere tutte le tappe del patto di stabilità e dei limiti imposti alla Regione, riprendo dal 2012 che è l'obiettivo programmatico per la spesa soggetta a tale patto di stabilità interno della Regione Campania rimodulabile a seguito dell'applicazione dei criteri relativi alle classi di virtuosità si attesta che erano 3 miliardi e 737 milioni per quanto riguarda gli impegni e 2 miliardi 528 milioni per quanto riguarda i pagamenti. A ciò bisogna aggiungere che con i Bl 15 Maggio 2012 numero 59 il limite di spesa della Regione Campania è stato ulteriormente ridotto di circa 355 milioni di euro di impegni e pagamenti per effetti dell'acquisto del termovalorizzatore di Acerra. Solo recentemente con la conversione in legge con modifiche del suddetto decreto legge 12 Luglio 2012 numero 100, tale limite di spesa risulta ridotto a 138 milioni di euro per i quali, tra l'altro, è prevista una detrazione di vario importo, per cui l'obiettivo programmatico di spesa 2012 della Regione Campania non ha subito un ulteriore riduzione. Alla luce di tale situazione la Giunta Regionale con deliberazione 156 del 28 Marzo 2012 ha effettuato un primo reparto degli obiettivi di spese in favore di tutte le aree di coordinamento accantonando prudenzialmente una

quota per far fronte alle criticità come sopra rappresentate. Con la deliberazione 321 del 3 Luglio 2012 sulla scorta delle maggiori criticità rappresentate dall'area di coordinamento è stato effettuato un ulteriore reparto con le risorse ancora disponibili. In corso d'anno si provvederà sempre sulla scorta delle maggiori criticità rappresentate a distribuire le restanti risorse tenendo presente le detrazioni previste per legge così come di volta in volta utilizzate. In particolare per quanto riguarda l'area generale 15 dell'anno 2011 l'obiettivo finale assegnato è stato pari a euro 76 milioni 677 mila per competenza ed euro 75 milioni 879 mila per casse. Nell'anno 2012 ad oggi l'obiettivo assegnato all'area 15 risulta essere pari ad euro 53 milioni 798 mila di competenza e 50 milioni 348 mila per casse. Si coglie l'occasione per ricordare che con il comma 2 dell'articolo 1 della legge Regionale numero 1 del 27 Gennaio 2012 che è stata introdotta la possibilità di prevedere intesa con gli enti locali e territori della Regione Campania finalizzata alla compensazione dei ricicli dei debiti, questo ci dovrà aiutare praticamente a liberare ulteriore risorse per chi si trova in queste condizioni. Tenendo presente le criticità di cassa in cui versano gli enti pubblici, compresa la Regione Campania, tale norma potrebbe trovare applicazione nel caso in esame con reciproca soddisfazione di entrambi le parti. Vorrei aggiungere ancora che la situazione del patto di stabilità, i limiti di spesa e tutto quanto riguarda la Regione Campania che era già noto anche quando il comma 39 della legge Regionale 21 Gennaio 2010 numero 2 si diceva che per assicurare il finanziamento dei progetti presentati dal Comune ai sensi dell'articolo 18 della legge Regionale 2001/2009 ed utilmente collocati in graduatoria sono stanziati ulteriori 100 milioni a valere sulla quota parte di Fas destinata ai Comuni. L'economia sopravvenuta a ribassi d'asta sulle risorse assegnate al Comune ai sensi dei comma 1 e 2 del citato articolo 18 sono utilizzate dalla Giunta Regionale mediante scorrimento della graduatoria. Questo scorrimento è avvenuto per ulteriori 100 milioni con risorse Fas. Ora, a parte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

le difficoltà dei limiti del patto di stabilità che si sta cercando di coprire tutte le varie emergenze dei Comuni, la situazione per Fas è ormai una situazione nota, lo era prima e che ora finalmente è stata dichiarata anche dalla Corte Costituzionale. Tra l'altro 70 milioni di risorse Fas, sempre destinati ai Comuni e con la legge che con l'equilibrio del bilancio che venne approvata nel Novembre 2010, fortunatamente nell'equilibrare il bilancio è stata eliminata dal computo di questo ulteriore opera, altrimenti adesso avremmo altri 70 milioni ancora di debiti. Dunque, considerato il limite del patto di stabilità, considerando i limiti di cassa, considerando tutte queste cose la situazione è quella che si sta cercando di venire incontro a questo settore in varie forme, tra queste varie forme, ho detto anche per venire incontro a quei Comuni che non si trovano in posizione di reciproci crediti e debiti, si sta cercando di attenuare anche questo settore attraverso l'applicazione dell'articolo 1 della legge finanziaria ultima, tra l'altro composto nel disegno di legge della Giunta, proprio per cercare di attenuare questo problema. E' evidente che il problema esiste, però si sta tentando attraverso tutte queste serie di soluzioni di venire incontro. Non da ultimo attraverso un tentativo anche di rimodulazione dei modi con la cassa depositi e prestiti che riguardano sempre le opere dei Comuni. Questo è quello che sta tentando di fare l'Assessorato al Bilancio e quello che sta tentando di fare la Giunta e che ci sta riuscendo attraverso una programmazione di questi pagamenti che vengono in rapporto anche con il limite del tetto di spese del patto di stabilità, soprattutto per quanto riguarda il tetto di cassa.

PRESIDENTE – Assessore Cosenza.

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici – Buongiorno. In parte ripeterò cose già dette, ma non completamente. Si premette che la legge 1 2009 ha stanziato 170 milioni di euro per i Comuni, finanziati dai fondi Ofes 2000/2006 con gestione attribuita all'area generale di coordinamento 08 bilancio ragionerie. La legge 2/2010 ha assegnato ulteriori 170 milioni di euro,

di cui 100 con gestione attribuite alla... 08 e 70 attribuite alla gestione di 15 lavori pubblici. La copertura era basata su fondi Fas, in realtà mai assegnati alla Regione, dunque 170 milioni erano privi di copertura finanziaria. Con il decreto dirigenziale 10 del 18 Febbraio 2010... 05 ha effettuato scorrimento di graduatoria per 100 milioni di euro. In definitiva con 170 più 100 milioni di euro sono stati finanziati 160 Comuni, sono stati effettuati pagamenti per 125 cantieri, di cui 31 nella Provincia di Avellino, 18 nella Provincia di Benevento, 14 nella Provincia di Caserta, 14 nella Provincia di Napoli, 49 nella Provincia di Salerno. I lavori per 70 milioni di euro attribuiti all'area generale di coordinamento 15 lavori pubblici, all'insediamento del sottoscritto sono stati immediatamente bloccati senza formulare alcuna graduatoria avendo decifrato l'assenza di copertura finanziaria. In questo modo è stato ridotto a 100 milioni di euro l'assenza di copertura. Nel corso del 2011 i pagamenti sono stati inizialmente effettuati all'area... 08 per circa 20 milioni di euro. Su richiesta dell'Assessore al Bilancio, stante la presenza di tecnici esperti, pur non avendo la competenza delle leggi 1/2009 2/2010, la gestione tecnica amministrativa è stata supportata dal... 15 lavori pubblici, nel 2011 è stato segnato un tetto di spesa di 40 milioni di euro. In totale è stato possibile coprire nel 2011 le spese per circa 60 milioni di euro. Per il 2012, 15 lavori pubblici hanno chiesto un aumento del tetto di spesa di 80 milioni di euro, la somma effettivamente assegnata è attualmente del tutto insufficiente. Dunque, lo stato dei cantieri è connesso alla mancata assegnazione di un adeguato limite del patto di stabilità dei pagamenti 2012 all'area 15, le risorse sono già impegnate. Per tale difficoltà l'area 15 ha già invitato l'area 08 a riprendersi la competenza loro assegnata dalla legge Regionale 1 2009.

Si precisa che né la legge 1 2009 né il bando prevedevano alcuna azione ispettiva, la responsabilità sulle dichiarazioni rese in sede di partecipazione al bando, nonché quella relativa alla progettazione appalto ed esecuzione delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

opere ricadono unicamente sui Comuni. Il settore opere pubbliche si limita ad effettuare un sopralluogo per verificare che il cantiere esista prima di procedere ai pagamenti.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Valiante per il diritto di replica.

VALIANTE G. (PD) – Sì. Io ringrazio gli Assessori Giancane e Cosenza per la risposta che mi hanno fornito, la risposta che dal punto di vista tecnico è sicuramente valida, fotografa quella che è la situazione del Bilancio della Regione Campania. Li ringrazio ma io dal punto di vista politico non ho avuto risposta sicuramente esauriente e soddisfacente, non ho avuto impegni certi, non riscontro certezze su quella che è l'azione ed i tempi cui recuperare sicuramente una condizione di difficoltà. Noi registriamo ancora lo scollamento tra Regione e Comuni che sono lasciati troppo spesso in balia di se stessi. Questa incertezza, ovviamente accresce il rapporto di difficoltà che c'è con le autonomie locali, accresce i problemi dello sviluppo del territorio senza citare l'economia in gravissima sofferenza anche per queste ragioni e se c'è sviluppo c'è soltanto sviluppo delle imprese che fanno riferimento alla criminalità organizzata. Noi in questo modo rischiamo, oltre tutto, la possibilità di avere tutta una serie di contenziosi che poi si ripercuoteranno ovviamente e pesantemente sull'economie locali, ma anche sulla Regione; rischiamo di consegnare il nostro territorio in maniera definitiva alle imprese che fanno riferimento, purtroppo, alla camorra e alla mafia in questa Regione. Ovviamente è un motivo di preoccupazione che hanno tutti i colleghi, che è stata sollecitata più volte alla Giunta Regionale, ma usare il condizionale, Assessore Giancane, sicuramente non ci soddisfa, non ci risolve il problema pur nella consapevolezza delle difficoltà che non neghiamo, ma insomma siamo qua anche per garantire sviluppo al nostro territorio, ma in questo momento è negato. Grazie.

PRESIDENTE – Passiamo all'interrogazione registro generale numero 171 avendo ad oggetto criteri per le assegnazione organizzative

dipendenti di categoria B a firma del Consigliere Nappi. Prego Consigliere Sergio Nappi.

NAPPI S. (Presidente Gruppo Noi Sud) – Grazie Presidente. Premesso che:

- il Commissario incaricato è stato investito di dare attuazione al piano di rientro delle discrepanze del servizio sanitario regionale campano e gli interventi sono stati prescritti, la razionalizzazione del contenimento della spesa per il personale con particolare riferimento al blocco del turn over, alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;
- il piano di rientro dal deficit prevede da un lato il blocco di tutti i contratti fino alla fine del 2013 e dall'altro l'esigenza di assicurare i livelli essenziali di assistenza.

Preso atto che:

- con nota 8191 del 29 Dicembre 2011' il sub Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario ha consentito l'utilizzazione dei contratti in termini di prosecuzione dei rapporti in essere di collaborazione coordinata e continuativa, contratti a progetto, contratti libera professionali (ex art7 comma 6 del d.lgs.165/2011), fino al 30 giugno 2012;
- il Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario non ha provveduto ad emanare un nuovo atto di indirizzo in merito al rinnovo dei contratti dei lavoratori atipici dell'azienda sanitaria per il periodo successivo al 30 Giugno 2012;
- con decreto numero 71 del 29/06/2012 ad oggetto: "misure per il contenimento della spesa per il personale del servizio sanitario regionale 2011/2012, il Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario della Regione Campania ha preso atto dell'accordo siglato in data 25/06/2012 tra gli Enti del Servizio Sanitario Regionale e le Organizzazioni Sindacali, con il quale le parti hanno concordato la proroga al 31/12/2012 dei soli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

contratti a tempo determinato in scadenza al 30 06 2012;. Rilevato che:

- l'azienda sanitaria locale di Caserta, con deliberazione 894 del 29 Giugno 2012, ha prorogato al 31 Dicembre 2012 gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa (ex art.7 comma 6 del d.lgs. 165/2011) di 27 unità;

- l'azienda sanitaria locale di Benevento, con deliberazione numero 217 e n. 218 del 5 luglio 2012, ha prorogato al 31 Dicembre 2012 gli incarichi di collaborazione professionale (ex art.7 comma 6 del d.lgs.165/2011) con due psicologhe e un medico psichiatra;

- l'azienda sanitaria locale Napoli 2 Nord, con deliberazione 533 del 28 giugno 2012, ha disposto la proroga fino al 31 Dicembre 2012 dei cntratti di collaborazione coordinata e continuativa (ex art.7 comma 6 del d.lgs. 165/2011) e a tempo determinato, per complessive 130 unità di personale;

- sembrerebbe che la sola ASL di Avellino si sia attenuta a quanto disposto con decreto 71 del 29/06/2012 ad oggetto: "Misure per il contenimento della spesa del personale del Servizio Sanitario Regionale 2011/2012", che ha preso atto dell'accordo siglato in data 25/06/2012 tra gli Enti del SSR e le organizzazioni Sindacali, con il quale le parti hanno concordato una proroga al 31 12 2012 dei soli contratti a tempo determinato. in scadenza al 30/06/2012;

- Infatti, il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di Avellino, l'ingegner Florio, ha deliberato la sospensione dei contratti in essere con i lavoratori precari con decorrenza 29/06/2012, (deliberazione del DG N.881 DEL 29 06 2012;

Considerato che:

- è evidente che sul rinnovo dei lavoratori così detti "atipici" è venuta meno la necessaria e doverosa uniformità che dovrebbe caratterizzare la gestione del Servizio Sanitario che, in quanto regionale, non può tollerare che ogni singola Azienda Sanitaria applichi in maniera difforme quanto disposto dalla struttura commissariale;

- l'obbligo dell'uniformità è venuto meno altresì sulle nomine degli Organismi Indipendenti di valutazione per la performance, di cui al decreto legislativo 150 del 27/10/2009. Numerose Aziende Sanitarie, infatti, hanno proceduto ognuna in maniera difforme dall'altra, in alcuni casi, con la mancata nomina dell'organismo de quo e, in altri nominando un numero sproporzionato di componenti;

- anche sui trasferimenti extraregionali del personale il Servizio Sanitario Regionale si è caratterizzato in una sconcertante molteplicità di orientamenti;

- giudizio dell'interrogante il Commissario per l'attuazione del piano di rientro sanitario il dovere di assicurare la uniforme applicazione dei provvedimenti varati emanando in casi chiari ed inequivocabili atti d'indirizzo.

Interroga il Presidente della Giunta Regionale della Campania Caldoro in qualità di Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario, per conoscere dal giudizio della struttura commissariale quali provvedimento le Aziende Sanitarie Locali avrebbero dovuto adottare in merito alla questione dei lavoratori detti atipici assunti nell'amministrazione del Servizio Sanitario Regionale ai sensi dell'articolo 7 comma 6 del decreto legislativo 165 2001, atteso che il commissario non ha ritenuto di dover emanare un apposito atto d'indirizzo e quali provvedimenti il Commissario interrogato intende assumere per garantire una uniforme applicazione dei provvedimenti dallo stesso Commissario adottati.

PRESIDENTE – Onorevole Nappi, io credo che debba leggere anche l'altra interrogazione che è indirizzata all'Onorevole Sommesse, perché questa è quella di Caldoro, poi risponde successivamente il delegato perché Caldoro è assente.

NAPPI S. (Presidente Gruppo Noi Sud) – Premesso:

- che l'articolo 8 del contratto governativo nazionale del 31/03/1999 che stabilisce i criteri per l'assegnazione delle posizioni organizzative dei dipendenti di categoria D degli enti autonomi si

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

presta ad interpretazioni che possono ricadere in valutazioni soggettive e discrezionali da parte del soggetto assegnatario;

- che le valorizzazioni delle alte professionalità sono all'origine delle istituzioni della posizione organizzativa avvenuta nel comparto delle autonomie locali con il contratto nazionale del 31/03/1999;
- che le posizioni organizzative rappresentano un o strumento volto a potenziare il personale non dirigenziale;
- che a giudizio dell'interrogante, il mancato rispetto del principio della meritocrazia mina il grado motivazionale dei singoli individui e dell'intera organizzazione;
- che sulla questione del professor Dionisio Serra, professore del diritto del lavoro della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Foggia, ha scritto numerose pubblicazioni;
- che il titolare di una posizione organizzativa non assume una condizione stabile all'interno dell'organizzazione amministrativa ma è tenuto ad operare per lo svolgimento dei progetti affidatigli fino alla scadenza posta dall'incarico. Infatti la titolarità di posizione organizzativa è legata inescindibilmente ad un incarico temporaneo soggetto ad una preventiva valutazione dei requisiti delle capacità, delle attitudini e dell'esperienza del candidato, una volta terminato l'incarico il funzionario torna a svolgere le mansioni proprie della declaratoria di appartenenza senza alcuna attribuzione di funzioni dirigenziali proprie o delegate;
- che la nuova categoria del vice dirigente introdotta dalla legge 15 del 2002 numero 145 previste per tutte le Pubbliche Amministrazioni, invece, non è destinatario di un incarico temporaneo ma è stabilmente inquadrato in una precisa categoria contrattuale proprio come qualsiasi altro dipendente del comparto dirigente di ruolo;
- che da quanto su esposto, a giudizio dell'interrogante traspare che gli incarichi di posizione della Regione Campania, assunto che la stragrande maggioranza di essi consentono a tale

diritto da oltre dieci anni e a tutt'oggi mai hanno subito alcuna revoca, possono essere assimilati ai vice dirigenti e non a semplici incaricati di posizioni organizzative a tempo.

Considerato:

- che distorto il campo di applicazione dei criteri per l'assegnazione di tali mansioni, invece, si produrrebbero demotivazioni a lavoro e clientelismi politici e sindacali;
- che dal punto di vista lavoristico, la posizione organizzativa con incarico a termine avendo ad oggetto lo svolgimento di specifici compiti di particolare rilievo, di norma ascrivibile al mansionario base della qualifica posseduta: resta esclusa la possibilità di conferire a contenuto generico al solo scopo di premiare con retribuzioni accessorie taluni dipendenti;
- che rientrano nell'area delle posizioni organizzative secondo l'articolo 8 del CCNI del '99 quelle che richiedono l'assunzione di elevata responsabilità di prodotto e risultato, quali la direzione organizzativa di particolare complessità o lo svolgimento di attività ad alto contenuto professionale, correlate con il conseguimento di laurea, specializzazione o iscrizioni ad albi professionali o le attività di staff e/o di studio e ricerca, ispettive, di vigilanza e di controllo, caratterizzata da elevata autonomia ed esperienza;
- che a Giudizio dell'interrogante non è possibile prescindere dai su indicati criteri che dovranno sin d'ora rappresentare la base oggettiva di valutazioni logiche evitando la faziosità politica e discriminatoria;
- che gli incarichi di posizione organizzativa - rinnovabili e revocabili - vengono conferiti, per un periodo non superiore a 5 anni, esclusivamente al personale della categoria "D", con atto scritto e motivato, tenuto conto delle nature e caratteristiche dei programmi da realizzare, dei requisiti culturali posseduti, delle attitudini e delle capacità professionali, nonché dall'esperienza acquisita;
- che non viene indicato anche un periodo minimo di durata, ma si può ragionevolmente ritenere che questo non possa essere inferiore al tempo per cui

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****24 luglio 2012**

si è obbligati a svolgere la valutazione annuale dei risultati conseguiti;

- che il CCNI, non precisa come gli enti debbano tenere conto dei tanti requisiti da valutare per giungere a tale conferimento d'incarico: sarebbe necessaria, infatti, una selezione comparativa tra i candidati che seppur non elude l'alto tasso di soggettività della scelta, quantomeno evita designazioni macroscopicamente illogiche, circoscrivendo il margine di libera scelta dell'Amministrazione;

- che a giudizio dell'interrogante occorre osservare che alcune Amministrazioni hanno conferito gli incarichi in questione con motivazioni più che di stile, mentre altre invece hanno attivato de complessi procedimenti selettivi che hanno coinvolto tutto il personale della categoria D;

- che pertanto gli enti devono dotarsi di criteri generali cui uniformarsi per il conferimento degli incarichi, criteri che devono incentrarsi sulla natura e caratteristiche dei programmi da realizzare, sui requisiti culturali, sulle attitudini, sulle capacità professionali e sull'esperienza acquisita nella categoria D di appartenenza.

Preso atto:

- che con parere del 26/01/2006, l'Anci ha precisato che se presso l'ente sono presenti in dotazione organica profili di accesso D38 (vecchia ottava qualifica funzionale), l'assegnazione dell'incarico dell'area delle posizioni organizzative deve prioritariamente spettare al personale inquadrato in tale categoria, sul presupposto che essa è superiore a quella in D1 (vecchia settima qualifica funzionale);

- che il Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi in data 15/02/2005, ha pronunciato una sentenza nella quale ha sottolineato che la mancata esplicitazione dei criteri seguiti dalla Pubblica Amministrazione per il conferimento di posizioni organizzative determinata l'illegittimità dei relativi atti di conferimento in quanto in tal modo si violano i vincoli valutativi e procedurali che devono presiedere l'azione dell'Amministrazione in modo da assicurare la trasparenza della scelta;

- che il Giudice, nella fattispecie, ha dichiarato illegittimi i decreti dirigenziali con i quali si erano assegnate le posizioni organizzative senza la necessaria valutazione comparativa prevista dalla contrattazione collettiva;

- che la Corte d'Appello dell'Aquila, con sentenza 435 del 2005 ha affermato che in sede di attribuzioni di posizioni organizzative, l'Ente pubblico - sulla base dei crediti predeterminati - ha sia l'obbligo di procedere all'individuazione del dipendente cui conferire tale incarico sia di motivare l'atto con il quale assegnare tale compito temporaneo al lavoratore prescelto. Il mancato rispetto di questi due vincoli rende illegittimo il comportamento della Pubblica Amministrazione, che può essere condannata al risarcimento del danno: per la Corte D'appello dell'Aquila, l'obbligo di motivare l'atto di attribuzione della posizione organizzativa è assolto dall'Ente pubblico - previo criteri prestabiliti - nel momento in cui esso afferma che il dipendente prescelto è idoneo a ricoprire l'incarico di cui si tratta. Non è invece necessario esplicitare, in predetto atto, i motivi per i quali quel determinato dipendente sia stato ritenuto maggiormente idoneo rispetto agli altri aspiranti;

Ritenuto:

- che a giudizio dell'interrogante sarebbe necessario una selezione comparativa tra i candidati che, se pure non elude l'alto tasso di soggettività della scelta, quanto meno evita designazioni macroscopicamente illogiche, circoscrivendo il margine di libera scelta dell'Amministrazione;

Chiede:

- all'Assessore interrogato se fino ad ora sono stati attuati i criteri oggettivi e inoppugnabili, declamati dalla su citata legge, o se, invece, l'Amministrazione Regionale è incorsa in comportamenti discriminatori, come fino ad ora appare possa essere accaduto, relativamente alle problematiche fin qui descritte;

- se non ritiene l'Assessore interrogato di dover individuare regole e soluzioni conformi all'ordinamento vigente, al fine di garantire che i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

candidati prescelti per le posizioni organizzative abbiano i requisiti conformi alle indicazioni contrattuali. Grazie.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Sommesese per la risposta all'interrogazione.

SOMMESE P., Assessore al personale – Presidente il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo del Personale della Giunta Regionale, escluso quello con qualifica dirigenziale “ periodo 01/01/1998 - 31/12/2001, Fondo per il trattamento economico accessorio anno 1999” ha individuato, in fase di prima applicazione, le posizioni organizzative quali vere e proprie strutture ordinamentali in sostituzione delle ex Sezioni (Unità operative complesse) previste dagli articoli 2 e 7 della legge regionale 4 luglio 1991, “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale”.

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la revisione del sistema di classificazione professionale del Personale dipendente dell'Amministrazione del Comparto Regioni e Autonomie Locali, sottoscritto dalle parti in data 31 marzo 1999, ha disposto quanto segue:

- all'articolo 8 comma 2. le Posizioni organizzative possono essere assegnate esclusivamente a dipendenti classificabili nella categoria D, (non prevedendo alcun discrimine tra il personale di categoria D appartenente al percorso D1 – D3 (ex settimo livello) e quello appartenente al percorso D3 – D6 (ex ottavo livello);

- all'articolo 9 comma 1 pur stabilendo per la durata degli incarichi di responsabili di Posizione organizzativa un periodo massimo non superiore a 5 anni non esclude che gli stessi possono essere rinnovati con le medesime formalità;

- all'articolo 9 comma 3 ha stabilito inoltre che detti incarichi possono essere revocati solo in relazione a intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi (non verificandosi dette condizioni è del tutto evidente che gli incarichi sono stati confermati anche in virtù delle

specifiche esperienze e professionalità maturate con l'espletamento degli stessi).

La disciplina delle posizioni organizzative sottoscritte dalle parti in data 21/10/2008 e tutt'ora vigente, prevede all'articolo 3 “Conferimento e revoca degli incarichi di posizioni” quanto segue:

- al comma 5 lettera C): la durata dell'incarico è fissata fino al 31/12/2010;

- al comma 6: Il dirigente di Settore dovrà provvedere a riconoscere i dipendenti già assegnatari di posizioni organizzative la professionale acquisita nel corso di almeno un triennio utilizzando le loro esperienze per il perseguimento dell'obiettivo di un'amministrazione efficiente.

Dal primo gennaio 2011 ad oggi, l'Amministrazione al fine di garantire la necessaria continuità dell'azione amministrativa, ha disposto, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento ordinamentale e della predisposizione di un nuovo accordo sindacale che tenga appunto conto di detto processo di organizzazione, la proroga di tutti gli incarichi di posizione organizzativa.

E' del tutto chiaro che le posizioni organizzative sono uffici presso i quali l'Amministrazione assegna i propri funzionari per svolgere compiti istituzionali e che, una volta attuato il nuovo ordinamento, si potrà accedere alla rotazione degli incarichi, fermo restando la professionalità dei funzionari.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Nappi S. per il diritto di replica.

NAPPI S. (Presidente Gruppo Noi Sud) – Ringrazio l'Assessore Sommesese per la risposta! Mi riservo di fare una valutazione oggettiva della risposta, atteso che non sono padrone della materia, per cui, non ritengo di poter dichiarare una soddisfazione o meno. Sicuramente va apprezzata l'attività dell'Assessore Sommesese in questo lasso di tempo nel quale è stato al vertice di questa problematica.

Speriamo e auspichiamo che con l'entrata in funzione del nuovo regolamento e, come dice l'Assessore, del nuovo accordo sindacale, si possa,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

in qualche modo, mettere fine ad un'attività che fino ad oggi c'è stata in Regione Campania – al di là di quanto dice l'Assessore Sommesse – per quanto mi risulta non sempre molto rispettosa della meritocrazia o dello stesso ordinamento.

E' vero che si dice che è possibile una proroga, quella proroga andrebbe sottoposta a verifica, non credo che ci siano state, almeno per quanto mi risulta, delle valutazioni di verifica per poter reincaricare, per cui, sembrerebbe che chi è stato assegnatario, nel tempo, di posizioni organizzative, abbia, di fatto, acquisito una titolarità ad un qualcosa che di fatto non c'è, quindi, mentre per la vice dirigenza in qualche modo c'è un percorso particolare, sembrerebbe, questa posizione organizzativa, incardinata nell'ordinamento, cosa che di fatto non c'è.

Auspichiamo che per il futuro si possa mettere fine a questo stato di cose, quindi, finalmente, anche in questo settore si possa, finalmente, parlare di meritocrazia e dare spazio e merito a chi di fatto ha dimostrato negli anni di attività e di servizio, di aver proficuamente svolto il proprio ruolo nella pubblica amministrazione, riconoscendo loro quelle qualità che ha già messo in campo. Grazie!

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Nappi!

D. Lgs. 165/2001 – Lavoratori cosiddetti atipici assunti nell'amministrazione del SSR e applicazione del decreto n. 71 del 29.06.2012
avente ad oggetto: "Misure per il contenimento della spesa per il personale del SSR 2011/2012"

PRESIDENTE – Interrogazione: "D. Lgs. 165/2001 – Lavoratori cosiddetti atipici assunti nell'amministrazione del SSR e applicazione del decreto n. 71 del 29.06.2012 avente ad oggetto: "Misure per il contenimento della spesa per il personale del SSR 2011/2012" reg. gen. 161/2 a firma del Consigliere Nappi Sergio (Libertà e autonomia – Noi Sud) già distribuita in Aula e precedentemente illustrata dallo stesso Consigliere.

Concedo la parola all'Assessore Romana che risponde in luogo e in nome del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

ROMANO, Assessore all'Ambiente – Grazie Presidente! Se ho capito bene è quella relativa ai lavoratori cosiddetti atipici preliminarmente si segnala che la legge finanziaria statale per l'anno 2010, nella parte dedicata al mantenimento delle politiche economico finanziario dei bilanci delle regioni e ai piani di rientro per i commi che vanno dal 75 al 91, ha scaturito che per le regioni che risultano in squilibrio economico, è previsto un aggravamento delle misure già previste nella legge 311 del 2004, vale a dire l'innalzamento automatico delle aliquote Irap e dell'addizionale IRPEF nella misura massima prevista dalla legislazione vigente in quanto si aggiunge al quadro sanzionatorio il blocco automatico del turnover del personale del sistema sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo ed il divieto di effettuare spese non obbligatorie con conseguente nullità degli atti emanati e dei contratti stipulati in violazione del suddetto divieto.

Si precisa che con il decreto n. 71 del 29 giugno 2012 avente ad oggetto: misure per il contenimento della spesa per il personale del sistema sanitario regionale 2011/2012; il commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario della Regione Campania ha preso atto dell'accordo siglato il 25 giugno del 2012 tra gli enti del servizio sanitario regionale e le organizzazioni sindacali con il quale le parti hanno concordato una proroga fino al 31 dicembre 2012 dei contratti a tempo determinato in scadenza al 30 giugno al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza ed evitare l'interruzione di pubblico servizio con la conseguente violazione dell'articolo 32 della costituzione che tutela il diritto alla salute quale bene primario. Tale proroga trova il suo fondamento normativo nel comma 4 bis dell'articolo 5 del decreto legislativo 368 del 2001 ed è ulteriormente attivabile per ulteriori 12 mesi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****24 luglio 2012**

Si evidenzia che la Regione Campania prendendo atto delle disposizioni contenute nell'articolo 9, comma 28, del decreto legge 78 del 2000, come già rilevato nel programma operativo 2011/2012 si è impegnato ad attivare misure di riduzione dei contratti a tempo determinato nel rispetto della salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza, tali misure hanno portato risultati apprezzabili nella riduzione complessiva della spesa del personale del sistema sanitario regionale rilevando una diminuzione di personale a tempo determinato, da 1329 unità, consuntivo del 2009 a 771 unità nel consuntivo del 2011. Va aggiunto che il medesimo decreto legislativo 368 del 2001 prevede al comma 4 bis dell'articolo 5 la possibilità di derogare, per una sola volta il divieto di superamento del triennio per la durata dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, tale disposizione è stata utilizzata con le procedure ivi previste, segnalando che i contratti a tempo determinato che possono usufruire la proroga afferiscono a funzioni imprevedibili per il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.

Appare evidente, quindi, che rimane nell'autonomia gestionale adottare ogni determinazione a riguardo con riferimento ad altre tipologie, coniugando, in base alle diverse esigenze organizzative, la necessità di ricondurre la spesa del personale agli obiettivi di risparmio previsti dal piano di rientro con quella imprescindibile di assicurare i livelli essenziali di assistenza.

PRESIDENTE – Grazie Assessore! Prego Onorevole Nappi.

NAPPI S. (11.10) – D'obbligo i ringraziamenti all'Assessore Romano. Ritengo che la mia interrogazione non sia stata evasa, nel senso che la mia interrogazione era incentrata sulla problematica degli atipici e mi si risponde sulla problematica dei tempo determinato, per i quali ho enunciato una serie di attività che sono state messe in essere per garantire i Lea e quanto altro era possibile attivare in questa fase, ma il problema, naturalmente, della discrepanza di applicazione nell'ambito del servizio sanitario regionale tra

azienda e azienda rimane; purtroppo, ritengo, l'ho già detto in altre sedi, che il Commissario di Governo, in qualche modo, debba attivarsi affinché sull'intero territorio regionale, quindi, per tutte le aziende sanitarie della Regione valgano le stesse regole, quindi, se non è possibile prorogare contratti atipici ai sensi dell'articolo 7 comma 6 del 165, questo vale per Caserta, per Benevento, Salerno, Napoli, quanto vale per Avellino.

Ad Avellino abbiamo avuto il paradosso che l'azienda sanitaria ha prorogato i contratti atipici e l'azienda sanitaria non ha prorogato.

Capirete bene qual è il problema che, in questo momento, esiste sul territorio.

In termini di equiparazione in termini di applicazione della legge, avevo fatto riferimento anche alle nomine per quanto riguarda gli organismi dipendenti di valutazione, come altrettanto per i trasferimenti extra regionali, che per poter essere attivati bisogna far ricorso a delle specifiche deroghe, mi risulta che delle aziende regionali abbiano acquisito, nel proprio organico, personale di provenienza extra regionale, senza nessuna deroga, per cui, non posso che terminare il mio intervento dicendo di non essere affatto soddisfatto della risposta e, naturalmente, auspico che chi per le proprie competenze possa e debba attivarsi affinché venga posto fine a queste sperequazioni in Regione Campania. Grazie!

PRESIDENTE - Comunico che causa concomitanti impegni istituzionali l'Assessore Sergio Vetrella non è presente all'odierna seduta di Question Time, pertanto, l'interrogazione reg. gen. n. 168/2 a firma dei Consiglieri: Mucciolo e Oliviero, è rinviata alla prossima seduta.

**Assorbimento posti letto per acuti per le
strutture sanitarie private**

PRESIDENTE – Interrogazione: “Assorbimento posti letto per acuti per le strutture sanitarie private” reg. gen. n. 162/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE), già distribuita in Aula.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Premesso che in data 3 luglio 2012 lo scrivente Consigliere regionale presentò all’attenzione del Presidente della Giunta regionale della Campania, già Commissario Ad Acta per il disavanzo sanitario, un’interrogazione a risposta immediata assunta al protocollo 17283 del 03.07.2012, in merito agli assorbimenti posti letto per acuti, per le strutture sanitarie private, debitamente illustrate in apposita seduta di Question Time, regolarmente comunicate in data 04.07.2012.

Considerato che alla stessa interrogazione non ebbi alcuna risposta avendo rispetto al quesito sottoposto.

Si chiede al Presidente della Giunta regionale, già Commissario Ad Acta per il disavanzo sanitario, di conoscere se i direttori generali o commissari delle A.S.L., nel corso del 2011, hanno provveduto ad assorbimento di case di cura private con posti letto per acuti e se queste attività sono state preventivamente autorizzate dagli uffici commissariali, verificando, nella compatibilità con gli atti del piano di rientro per la spesa sanitaria, in particolare con il decreto 49/2010.

PRESIDENTE - La parola all’Assessore Romano, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

ROMANO, Assessore all’Ambiente – Il decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012, inerente i limiti di spesa per l’assistenza ospedaliera, erogata dalle case di cura private, ha approvato l’accordo raggiunto il 10 maggio 2012 tra il Subcommissario Ad Acta e le associazioni di categoria Aiob e Confindustria Sanitaria, con il quale sono stati definiti i criteri condivisi per l’applicazione dei controlli di appropriatezza previsti dal Decreto Commissariale n. 58 del 2010, evitando un possibile contenzioso, sono state aggiornate le tariffe delle case di cura private.

Intervento fuori microfono che evidenzia la non conformità della risposta data.

ROMANO, Assessore all’Ambiente – Non è pertinente all’argomento?

Quell’accordo era finalizzato a mitigare i tetti di spesa del 2011, si è convenuto di ripartire dalle case di cura che hanno superato il limite di spesa 2011, una parte, cioè il 60% dei tetti di spesa non utilizzati da altre case di cura, si è convenuto di procedere immediatamente alla stipula dei contratti per i tetti di spesa 2012, sulla base dei dati provvisori parziali, si è, infine, convenuto un percorso molto articolato, che all’esito dei controlli che stanno svolgendo le A.S.L. in contraddittorio con le singole case di cura, dovrà pervenire, nelle prossime settimane, alla definizione del tetto di spesa 2012 definitivo.

Allo stato, pertanto, i tetti di spesa 2012, assegnati alle diverse A.S.L. e alle singole case di cura, con decreto 66 del 2012, sono da intendersi provvisorie e potranno risultare anche sensibilmente diverse all’esito del procedimento previsto dall’accordo del 10 maggio 2012 tra il Subcommissario Ad Acta e le associazioni di categoria Confindustria e Sanità, in corso di attuazione ai sensi del medesimo decreto.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Oliviero per il diritto di replica.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Per la verità è la seconda volta che mi ritengo non soddisfatto.

Ritengo che sia un atto gravissimo che per la seconda volta non venga risposto in merito ad un’interrogazione in Consiglio regionale.

Questo lascia una serie di dubbi sulla gestione commissariale di questa materia.

Non so, per avere questa risposta a chi devo scrivere.

L’altra volta fu l’Assessore Nappi che mi rispose in modo strano, adesso l’Assessore Romano mi risponde alla seconda interrogazione, non a questa che è stata reiterata perché la volta scorsa non aveva avuto risposta, anche questa volta non ricevo risposta. E’ un fatto gravissimo!

Siamo abituati a fare politica in quest’Aula, non fuori da quest’Aula o in altre Aule, riteniamo che a questo nostro atteggiamento di grande responsabilità politica ci debba essere un uguale atteggiamento di responsabilità da parte della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

struttura commissariale e da parte dell'assessorato alla sanità; atteggiamenti diversi, possono, all'interno di questo settore estremamente delicato, fare avere risultati che sono incomprensibili, non solo all'opinione pubblica, ma diventano anche incomprensibili per il ruolo ispettivo che un Consigliere regionale fa.

ROMANO, Assessore all'Ambiente – La risposta potrebbe essere quella all'interrogazione relativa ai posti letto per acuti per le strutture sanitarie private, non risulta essere il n. 162. Chiedo scusa, abbiamo la risposta.

Mentre parlavi guardavo, vedevo che ce ne è un'altra. C'è un problema di numero di attribuzione.

Dalla presidenza me l'hanno passata con un altro numero, non con il 162.

L'interrogante chiede, al commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario se i direttori generali o commissari delle A.S.L., nel corso del 2011 hanno provveduto ad assorbimento di case di cura private con posti letto per acuti e se queste attività sono state preventivamente autorizzate dagli uffici commissariali verificandone la compatibilità con gli atti del piano di rientro, in particolare del decreto 49 del 2010. Nel corso del 2011 si è verificato un solo caso di assorbimento dei posti letto e del personale di una casa di cura fallita. In particolare, i 40 posti letto dell'ex casa di cura Maria Venosa Srl di Battipaglia, in Provincia di Salerno, di cui 25 posti di chirurgia generale e 15 posti letto di ostetricia e ginecologia; sono stati assegnati, questi posti letto, alla casa di cura Cobellis Srl di Vallo della Lucania, sempre in Provincia di Salerno, all'esito di una procedura ad evidenza pubblica svolta dalla A.S.L. di Salerno. La procedura svolta dalla A.S.L. di Salerno trae origine dall'intesa istituzionale stilata in data 3 dicembre 2010 presso l'ufficio territoriale del Governo di Salerno tra la A.S.L., il Comune di Battipaglia, l'associazione delle case di cura e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, alla presenza del prefetto volta a favorire il riassorbimento dei circa 30 dipendenti dell'ex casa

di cura Maria Venosa Srl nel rispetto delle indicazioni programmatiche del piano ospedaliero regionale approvato dal decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010.

Su specifica richiesta del commissario della A.S.L. di Salerno, il sub commissario ad acta pro tempore, con nota del 16 febbraio 2012, protocollo n. 1262/C, ritenne che la gestione e la definizione della vicenda stessa potesse ricadere nell'ambito dell'autonoma gestione dell'A.S.L. nell'ovvio rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. A tale riguardo va osservato che il piano ospedaliero aveva stabilito, a pag. 144, il seguente fabbisogno di posti letto per acuti presso le case di cura private per la Provincia di Salerno; n. 151 posti letto per la disciplina di chirurgia generale; n. 79 posti letto per la disciplina di ostetricia e ginecologia.

All'esito delle procedure svolte dalla A.S.L. di Salerno e concluse con deliberazione del commissario straordinario dell'A.S.L. del 26 luglio 2011 n.784 la casa di cura Cobellis Srl ha assunto i lavoratori della ex casa di cura Venosa ed ha attivato n. 20 posti letto nel 2011, 10 per ciascuna disciplina, e si è impegnata ad attivare i rimanenti 20 posti letto, 15 di chirurgia e 5 di ostetricia nei primi mesi del 2012.

L'assorbimento dei posti letto per acuti della ex casa di cura Venosa è intervenuto nel rispetto del piano ospedaliero vigente. Nel 2011, in base ai dati del sistema informativo del Ministero della Salute, la situazione dei posti letto delle case di cura private della Provincia di Salerno risulta la seguente: n. 34 posti letto per la disciplina di chirurgia generale, compresi i 10 posti assorbiti dalla Cobellis; n. 71 posti letto per la disciplina di ostetricia e ginecologia, compresi i 10 posti letto assorbiti dalla Cobellis.

A regime, nell'anno corrente, con la piena attivazione dei posti letto assorbiti dalla casa di cura Cobellis, il fabbisogno di posti letto di chirurgia generale rimarrà insoddisfatto per due posti: 134 più 15 da 149 contro i 151 previsti dal piano; quello della ostetricia e ginecologia rimarrà insoddisfatto per 3 costi: 71 più 5 da 76 contro i 79

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****24 luglio 2012**

previsti dal piano. Si ritiene di poter concludere che la sopra descritta procedura di assorbimento dei posti letto e del personale della ex casa di cura Maria Venosa Srl di Battipaglia assegnati dalla A.S.L. di Salerno alla casa di cura Cobellis Srl di Vallo della Lucania a seguito di selezione pubblica si è svolta nel rispetto del piano ospedaliero regionale, quindi, del piano di rientro del settore sanitario.

PRESIDENTE – Prego onorevole Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – E' una risposta estremamente deludente.

Il commissariato ha adottato, per altre due case di cura fallite attività amministrative diverse, nel senso che i posti letto per acuti non li ha messi a bando, ha messo a bando soltanto posti letto per lunga degenza, sopprimendo i posti letto per acuti. E' evidente che il Commissario Straordinario dell'A.S.L. di Salerno ha adottato atti che non erano di sua competenza per quegli accreditamenti e i posti letto sono esclusiva competenza del commissariato per il piano di rientro, quindi, non rientrano nelle competenze del Commissario dell'A.S.L., le cui competenze sono fissate con delibera di Giunta regionale all'atto della nomina. Ritengo che questi atti il commissariato per la sanità li debba ben verificare, mi riservo di segnalare eventuali attività messe in contrasto con l'attività amministrativa all'autorità giudiziaria; non è possibile che si adottino sistemi e misure diverse. L'interrogazione che viene dopo a cui lei già mi ha dato risposta, quindi, magari possiamo fare una sola questione, è relativa alle questione delle case di cura di Caserta, dove in modo arbitrario, il tetto di spesa è stato tagliato del 6,5% rispetto ad una media regionale del 2,9%; significa che nel momento in cui le risorse vengono distribuite in malo modo, vengono sottratte ad altre realtà territoriali. Questa vicenda che riguarda la vicenda di una situazione drammatica in cui vive la sanità in Provincia di Caserta, è una vicenda che sottolineo, non è possibile che ci siano attività da parte dei commissari delle A.S.L. pur se ufficiali dei Carabinieri che siano in contrasto con una norma, invece, gli uffici regionali non fanno altro

che danneggiare, quotidianamente, le giuste aspettative delle strutture private della Provincia di Caserta.

Perché il 6% a Caserta e il 3% a Napoli? Nessuno me lo spiega. C'è un verbale fatto con le associazioni.

E' una cosa assurda sul piano amministrativo della gestione amministrativa.

La prego, Assessore, di riferire agli uffici questa preoccupazione. Le chiedo di avere la copia della risposta per gli atti consequenziali che riteniamo opportuno adottare.

Piano di trasferimento interno del reparto ORL e del reparto di Pediatria del P.O. Moscati di Aversa

PRESIDENTE – Interrogazione: “Piano di trasferimento interno del reparto ORL e del reparto di Pediatria del P.O. Moscati di Aversa” reg. gen. 167/2 a firma del Consigliere Eduardo Giordano (IDV), già distribuita in Aula.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Questa interrogazione riguarda il Presidio ospedaliero Moscati di un po' di tempo fa, non so se nel frattempo le cose sono cambiate.

Dalle informazioni ricevute sappiamo che ci sono dei lavori in corso per una trasposizione, sullo stesso piano, esattamente al IV° Piano dell'ospedale Moscati tra il reparto di pediatria e quello di otorino.

Sullo stesso piano abbiamo: pediatria, otorino, al centro abbiamo il nido, completamente sconnesso da ginecologia che si trova al piano di sotto, un bambino per essere allattato, viene messo in ascensore e viene portato a ginecologia.

Si è deciso di trasportare la pediatria, dove sta l'otorino e l'otorino dove sta la pediatria, c'è una trasposizione di questi due reparti, con tutti i lavori connessi.

Il reparto di otorino è un reparto squisitamente chirurgico, bisogna trasportare tutto ciò che riguarda una serie di patologie come arrivano molto spesso nel Pronto Soccorso con sanguinamenti, corpi inclusi in gola, nel naso,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

soggetti con insufficienza respiratoria, allunga il percorso sia alle sale operatorie che dal Pronto Soccorso al reparto stesso e nello stesso tempo trasportarli nel reparto di pediatria che ha caratteristiche completamente diverse da quelle di otorino, anche qui non riesco a comprendere il senso, considerando che, poi, abbiamo un Pronto Soccorso pediatrico posto nel reparto di pediatria, ovvero al IV° piano.

Volevo capire perché un nido si trova staccato dal reparto di ginecologia e, invece, al posto del nido e della ginecologia abbiamo l'ambulatorio, quindi, con passaggio di persone attraverso un reparto, mentre, invece, sempre nell'ospedale Moscati, al piano terra, ci sono spazi dedicati agli ambulatori.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Romano per la risposta all'interrogazione.

ROMANO, Assessore all'Ambiente - Grazie Presidente! In base alla relazione trasmessa dalla direzione generale dell'A.S.L. di Caserta, prot. n. 21158 del 23.07.2012 e dagli ulteriori elementi conoscitivi e acquisiti direttamente, per le vie brevi dal Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero Moscati di Aversa, si riferisce che i motivi che hanno determinato la pianificazione aziendale di tali spostamenti sono essenzialmente legati ad una migliore razionalizzazione dei percorsi dei pazienti pediatrici, in particolare l'allocazione del nido nelle immediate vicinanze dell'unità operativa ostetricia e ginecologia che consente la vicinanza tra madre e neonato.

L'accesso diretto al presidio pediatrico, senza passaggio in aree pubbliche comuni e l'accesso alla neonatologia, attraverso la stessa unità operativa di pediatria che realizza, in tal modo, una omogeneità funzionale delle aree pediatriche e neonatologiche.

Lo spostamento dell'unità di otorino non determina alcun allungamento del percorso dei pazienti di competenza di quell'unità, provenienti dal Pronto Soccorso e non comporta alcun aggravio di spesa rientrante nei costi per la messa in sicurezza degli stessi reparti.

PRESIDENTE – La parola all'interrogante per il diritto di replica.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Apprendo con piacere che i bambini dell'ospedale Moscati potranno ritornare vicino alle mamme, quello che non comprendo è il trasferimento, ma questo lo dico con sincerità, perché nel momento in cui ci sono due reparti già belli e fatti, e il nido viene trasformato in neonatologia, è quasi una trasformazione naturale, non dico a costo zero, ma a costo bassissimo, abbiamo un piano perfetto, sempre considerando se, ovviamente, oltre il Pronto Soccorso Pediatrico, anche un eventuale Pronto Soccorso Neonatologico fosse posto al IV° piano.

Mi rendo conto che abbiamo strutture americane, mi rende questo perplesso.

Posso anche capire che ci sono percorsi, nel momento in cui, in questo tipo di sanità che abbiamo, commissariata, dire che spostamenti di reparti chirurgici, prevalentemente medici e, in questo caso, anche neonatologici, quindi, altamente specializzati, non comportino aggravii di spesa o sono stati già preventivati quando, casomai, abbiamo già i reparti; basta vedere qualsiasi ospedale che stiamo andando a visitare, hanno veramente necessità di essere organizzati, riattivati e soprattutto dare assistenza ai nostri malati, queste situazioni le trovo poco comprensibili, quindi, esprimo il mio dissenso.

Ringrazio l'Assessore per la sua cordialità e grande pazienza nell'ascoltare le nostre lamentele.

**PSR Campania 2007 – 2013 – Misura 225 –
Pagamenti per interventi silvoambientali**

PRESIDENTE – Interrogazione: “PSR Campania 2007 – 2013 – Misura 225 – Pagamenti per interventi silvo ambientali” reg. gen. 170/2 a firma del Consigliere Sergio Nappi (Libertà e Autonomia – Noi Sud), già distribuita in Aula.

NAPPI S. (Presidente Gruppo Noi Sud) – Premesso che:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

- il Comune di Vibonati è destinatario di un contributo, ai sensi del PSR 2007 – 2013 – misura 225 – “Pagamenti per interventi silvoambientali”, la cui dotazione finanziaria per l’intero periodo è pari alla ragguardevole somma di Milioni di euro 22,72;

- gli aiuti, di cui alla misura, trovano applicazione nelle zone boschive e forestali a favore di privati e persone giuridiche di diritto privato, nonché dei comuni;

- il Comune di Vibonati è beneficiario di un contributo regionale per l’annualità 2010 – 2011 di complessivi euro 79.623,92;

- con delibera n. 63 del 16.04.2012 la G.M. approvava il quadro economico di riparto del premio e destinava, ovvero, utilizzava l’importo di euro 22.442,00 per “beni strumentali” individuati nell’acquisto di un “idoneo furgonato da lavoro”;

- le caratteristiche tecniche del furgone (ruote a trazione anteriore) rispetto ai luoghi oggetto degli interventi (aree boscate ad alta pendenza e priva di adeguate strade di accesso e alvei torrentizi), nonché, le modalità di esecuzione dell’intervento (lavori affidati a ditta esterna), oltre che il contenuto del progetto tradiscono e denunciano l’estraneità e l’inutilità dell’auto definita “furgonato da lavoro”;

- solo euro 41.000,00 sono destinati ai lavori per cui è stato assegnato il contributo – premio.

Considerato:

- l’impegno profuso da questo Governo e Consiglio regionale per far fronte alla grave crisi socio – economica che attraversa il mondo della forestazione per carenza di fondi;

- che i consiglieri comunali hanno segnalato, tra l’altro, opportunamente, quanto è oggetto della presente;

interrogò per sapere quali iniziative l’assessorato competente intende assumere, sul presupposto di un coerente uso di pubblico denaro in un momento di grave crisi finanziaria e socio – economico che attraversa la nostra Regione e segnatamente, per il caso che ci occupa, il mondo della forestazione.

PRESIDENTE – La parola all’Assessore Romano in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all’interrogazione.

ROMANO, Assessore all’ambiente – Grazie Presidente! Una lunga premessa.

- La misura 225 del Psr 2007 – 2013 è una misura connessa alla superficie, cioè, una misura per la quale il sostegno si basa sulle dimensioni della superficie boscata.

- I regolamenti posti alla base della proclamazione dello sviluppo rurale distinguono le procedure di gestione e di controllo delle misure connesse alla superficie da quelle delle misure relative agli investimenti, prevedendo, per le prime, l’erogazione di un premio annuale che compensi costi aggiuntivi oppure i mancati redditi che il beneficiario sostiene in cambio dell’erogazione di servizio ambientale alla collettività.

- Per la determinazione dei premi erogabili in fase di stesura del programma, i maggiori costi e i migliori redditi sono stati stimati, per ciascun intervento previsto dalle misure attraverso perizie validate da organismi indipendenti e successivamente approvate, contestualmente, al programma della Commissione Europea con la decisione n. C5712 del 20.11.2007, recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1 dell’11.01.2008.

- In particolare i pagamenti a titolo della misura 225 sono concessi per ettaro di superficie forestale ai beneficiari che assumono volontariamente impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa forestale e sono intesi a compensare i costi aggiuntivi e la perdita di reddito derivante dall’impegno assunto.

- Il beneficiario della misura è tenuto ad attuare gli interventi previsti dalla scheda di misura di conseguenza dal bagno atti a garantire il rispetto e il mantenimento degli impegni e, più in generale, il conseguimento degli obiettivi di natura ambientale prefissati dalla misura, non è obbligato a presentare al settore forestale competente, ai fini del pagamento del premio, la rendicontazione con i relativi giustificativi di spesa.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

● I controlli in loco, che permettono di verificare il mantenimento dei diversi impegni e degli obblighi da parte dei beneficiari, incluso il rispetto delle norme relative al regime di condizionalità, sono eseguiti, come per tutte le misure a superficie, direttamente dall'organismo pagatore Agea, su un campione, appositamente selezionato dalla stessa agenzia.

● Ciò premesso, in ordine ai benefici riconosciuti a titolo della misura 225 al comune di Vibonati, si informa che a seguito della segnalazione pervenuta all'Assessorato dai consiglieri di minoranza del gruppo politico "Amministriamo insieme il Comune di Vibonati" sono stati avviati i necessari approfondimenti.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Sergio Nappi per il diritto di replica.

NAPPI S. (Presidente Gruppo Noi Sud) – La risposta è stata più che esauriente, quindi, non posso che ritenermi soddisfatto, atteso che, in ogni caso, ero a conoscenza dell'iter procedurale anche sui controlli, però mi correva l'obbligo, in qualche modo, utilizzare questa vetrina per dare voce territorio che, in questo caso, denunciava un utilizzo improprio delle risorse pubbliche, così come, naturalmente, in tante altre direzioni, per cui era l'occasione per sottolineare e denunciare questa cosa, sperando che per il futuro anche le norme a riguardo dei controlli necessari, siano più stringenti per poter, poi, mantenere la posizione di controllo che, ad oggi, su questa tematica, non c'è stata. Grazie!

Istituzione del Comune di Città di Vallo di Diano

PRESIDENTE – Interrogazione: "Istituzione del Comune di Città di Vallo di Diano" reg. gen. n. 164/2 a firma dei Consiglieri Gennaro Mucciolo (PSE) e Dario Barbirotti (IDV), già distribuita in Aula.

BARBIROTTI (IDV) – Fin dal 16.04.1999, giace presso il Consiglio Regionale una proposta di legge, ad iniziativa popolare (primo firmatario sig.

Carmine Bufano) per la istituzione del Comune Città di Vallo di Diano, mediante la fusione di 19 comuni del Vallo di Diano.

A tutt'oggi l'iniziativa, idonea a tutti gli effetti, per essere sottoposta all'esame dell'assemblea regionale, così come previsto dallo Statuto della Regione Campania incredibilmente non è stata mai sottoposta all'esame dell'Assemblea Regionale.

Il primo firmatario della proposta di legge è stato, nel febbraio 2002, ascoltato dalla I Commissione Permanente, il cui Presidente con nota protocollo n. 105 del 19.02.2002, invitava i Comuni interessati all'istituzione del Comune – Città Vallo di Diano, a fornire il parere ex legge regionale 29 ottobre 1974 n. 54, art. 8.

La proposta di legge popolare, tesa alla istituzione della Città di Vallo di Diano, è quanto mai attuale, favorendo la realizzazione di un modello organizzativo, teso a realizzare risparmio economico, essenziale per il drammatico momento che sta vivendo l'intera nazione ed efficienza amministrativa.

Già negli anni settanta, l'idea della Città di Vallo di Diano, promossa dall'Assessore Regionale Gerardo Ritorto e dal Senatore Enrico Quaranta, ebbe consensi ed adesioni da parte dei cittadini e degli amministratori del comprensorio.

Migliaia di cittadini, abitanti nei Paesi interessati, alla costituzione della nuova entità amministrativa, hanno a suo tempo sottoscritto la proposta di legge ed attendono da anni una giusta e doverosa risposta alle loro aspettative.

Tutto ciò premesso e considerato, interrogo le SS.LL. in indirizzo al fine di conoscere, se intendono adoperarsi affinché venga, finalmente, concluso il percorso burocratico avviato ormai da molti anni, per consentire l'indizione di un referendum Popolare che sancisca la nascita della Città di Vallo di Diano. Grazie!

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Romano in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro.

ROMANO, Assessore all'ambiente – Non esistono agli atti del Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

dell'Area Generale di Coordinamento 01 documentazione o pregressa corrispondenza relativa alla proposta di legge di cui all'interrogazione.

Si evidenzia che le strutture della Giunta regionale sono competenti esclusivamente in ordine alla gestione del procedimento referendario, cioè, successivamente alla trasmissione da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio della deliberazione di ammissibilità referendum della proposta di legge; in altri termini il Presidente della Giunta regionale è pronto a porre in essere gli atti di sua competenza quando gli saranno trasmessi dal Consiglio regionale perché la procedura deve partire dal Consiglio regionale.

PRESIDENTE – Prego Consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV) – Sono estremamente perplesso dalla risposta dell'Assessore. L'Assessore è persona che stimo e che qui viene a fungere da relatore e da notaio, però, è assolutamente incredibile che degli atti che sono stati depositati, di cui abbiamo certezza del deposito non si trovino presso le strutture della nostra Regione, né presso il Consiglio regionale, né presso la Giunta regionale.

Chiedo che l'Assessore si faccia promotore di un'inchiesta al fine di verificare questi atti come mai sono scomparsi, sembra doveroso e necessario che ciò si faccia e attendo, con pazienza che ciò si faccia. Grazie!

Mare inquinato e mucillagine in Campania

PRESIDENTE – Interrogazione: "Mare inquinato e mucillagine in Campania" reg. gen. 166/2 a firma del Consigliere Giovanni Baldi (PDL), già distribuita in Aula.

BALDI (PDL) – Siccome da alcuni giorni in diverse zone del mare Campano, in particolare, sul litorale flegreo e nel Golfo di Napoli si possono notare chiazze e acqua marrone con grande diffusione di mucillagini, che la presenza delle stesse e i colori assunti dal mare tra il marrone e il verde scuro scoraggiano i bagnanti, quindi,

rischiano di influire, ancora una volta, negativamente nel settore turismo della Regione Campania; che la corte di giustizia europea ha condannato l'Italia, anche per la Regione Campania perché sul suo territorio si trovano città che non si sono ancora dotate di impianti di trattamento adeguati sia alle normali condizioni climatiche che ai carichi eccezionali derivanti da fattori stagionali, in primo luogo l'afflusso di turisti.

Chiede di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per la risoluzione della questione. Grazie!

PRESIDENTE – Risponde l'Assessore Romano in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro.

ROMANO, Assessore all'Ambiente – Ringrazio l'onorevole Baldi per aver formulato quest'interrogazione perché consente di fare chiarezza e di dare delle informazioni, a questo punto, suffragate da accertamenti scientifici, quindi, non esclusivamente ricavate dalla pur corretta e legittima informazione generalizzata quella che leggiamo sui giornali e che abbiamo visto nei telegiornali negli scorsi giorni su un argomento estremamente importante per la nostra Regione, sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico, per quanto riguarda l'industria del turismo e sul quale sono state dette tante cose, spesso anche cose molto fantasiose, se non altro configgenti con quell'altra.

Tutta l'attività di accertamento è stata condotta dall'Arpac che, sappiamo, è ente strumentale della Regione Campania che svolge attività di monitoraggio e controllo degli ambienti marino costieri, in particolare svolge attività di controllo delle acque di balneazione attraverso un programma di monitoraggio obbligatorio e disciplinato dalle disposizioni legislative del decreto legislativo 152 del 2006 e dal decreto legislativo 118 del 2008 e dal decreto ministeriale del 30 marzo 2010.

Tutte le attività vengono svolte dall'Arpac attraverso sopralluoghi, campionamenti, attività

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****24 luglio 2012**

analitiche e di supporto alle capitanerie di porto e alla Guardia Costiera.

La presenza di colorazione marrone o alla mucillagine – riportata nell’interrogazione – dai dati dell’Arpac risulta che negli ultimi giorni, in concomitanza delle ondate di calore si è verificata la presenza di mucillagini in valori ben al di sotto del valore soglia di attenzione previsto dal decreto commissariale del 30 marzo 2010 che fissa questo limite in 10 mila cellule litro che determina, appunto, l’intensificazione del monitoraggio, ispezioni subacquee fino ad arrivare, nei casi più gravi di diffusione dell’alga al divieto di balneazione di pesca. I valori non hanno assolutamente reso necessario l’intervento con il divieto di balneazione di pesca perché notevolmente al di sotto dei valori limite stabiliti dal decreto ministeriale del 30 marzo 2010.

Su molti campioni è stata eseguita la ricerca di enterococchi, anche in tali casi, i valori ritrovati sono nell’ordine di 20 MPN per 100 ml, ben al di sotto dei parametri imposti dalla normativa vigente per determinare la qualità delle acque di balneazione, cioè, i limiti imposti dal decreto legislativo 116 del 2008 di 200 MPN per 100 ml e di 500 MPN per 100 ml in base al decreto commissariale del 30 marzo 2010.

Per quanto riguarda i nutrienti le determinazioni hanno dato risultati variabili con campioni in cui sono presenti quantità trascurabili di composti azotati quali azoto ammoniacale, nitrico e nitroso e i componenti del fosforo, quali gli ortofosfati e campioni con quantità di nutrienti piuttosto elevati. Per quanto riguarda il possibile rischio di eutrofizzazione occorre precisare che allo stato l’assessorato all’ambiente, in collaborazione con l’assessorato all’agricoltura, ha predisposto ed inviato al Ministero dell’ambiente una relazione sull’applicazione della direttiva 91/676 CE del Consiglio relativa alla protezione delle acque da inquinamento provocato dai nitrati per il periodo 2008 – 2011 secondo quanto previsto dall’articolo 10 della suddetta direttiva. In tale relazione vengono illustrati i trend temporali delle concentrazioni di nitrati nelle acque e nei fiumi

della Campania fra il periodo di riferimento 2008 – 2011 e il precedente 2004 – 2007, complessivamente, per i fiumi della Campania il trend evolutivo si conferma positivo.

Il caro dei valori medi annui di concentrazione dei nitrati è attribuibile sia all’adozione di programmi di intervento nel settore agricolo con l’impiego di pratiche agricole più corrette e rispettose della tutela dell’ambiente che agli interventi di adeguamento delle reti di collettamento fognario e di potenziamento dei sistemi di depurazione dei reflui realizzati, in anni recenti, in particolar modo per i bacini idrografici del fiume Sarno e dei fiumi della piana campana. Solo presso alcune stazioni di monitoraggio si registrano deboli aumenti dei valori medi annui di concentrazione dei nitrati e si conferma lo stato di eutrofizzazione o di un suo possibile rischio. Il problema della eutrofizzazione e del potenziale rischio deve essere, in questo caso, collegato alle acque marino costiere, pertanto occorre ricordare che molti comuni della Regione Campania non sono ancora collettati e/o muniti di un efficiente sistema depurativo, pertanto il problema è almeno di natura decennale. Diversi comuni del Beneventano, ad esempio, scaricano direttamente nel fiume Volturno senza un adeguato trattamento depurativo, l’isola d’Ischia non è attualmente servita da un adeguato sistema depurativo, così come l’isola di Procida e il Comune di Monte di Procida, attualmente sprovvisti o tutti o in parte di adeguati trattamenti depurativi. Si fa presente che alcuni di questi comuni sono stati anche interessati dalla procedura di infrazione numero 2004/2034 per il mancato rispetto della direttiva 91/271 dell’unione europea sul trattamento dei reflui urbani e che per essi sono stati individuati gli interventi di adeguamento normativa oggi presenti e finanziati dalla delibera Cipe n. 60 del 2012 per un totale complessivo di circa 212 milioni di euro. Finalmente quegli interventi che hanno dato origine a quella procedura di infrazione che sicuramente sono all’origine del fenomeno di inquinamento, sono finanziati, quindi, si realizzeranno risolvendo, per queste zone, definitivamente il problema.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****24 luglio 2012**

Gli impianti di depurazione regionali progettati agli inizi degli anni '70 con la cassa del Mezzogiorno nel rispetto dei parametri dell'allora normativa sono, oggi, oggetto del grande progetto risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni che prevede, principalmente, l'adeguamento del trattamento depurativo alla vigente normativa, cioè, al codice dell'ambiente, il decreto legislativo n. 156 del 2006. L'adeguamento prevede l'inserimento nelle fasi di trattamento dei parametri nutrienti dell'azoto e del fosforo, in questo caso l'intervento è complessivamente vari a 230 milioni di euro.

Con questi interventi programmati e in fase avanzata di progettazione, riteniamo che sarà ulteriormente ridotto il già ridotto inquinamento che arriva, in questo caso per quanto riguarda le sostanze nutrienti, a mare.

La verità è che si è verificato un fenomeno atmosferico particolarmente raro, nel senso che l'aumento della temperatura dell'acqua marina, accoppiato alla permanenza del valore alto della temperatura per effetto della ridotta capacità di effigrazione delle brezze marine, abbiamo avuto una situazione climatica veramente particolare, ha comportato questa permanenza del riscaldamento dell'acqua marina, questo fenomeno di proliferazione che come abbiamo visto e soprattutto come abbiamo letto nei rapporti dell'Arpac non ha mai, minimamente, sfiorato i limiti imposti dalla legge per quanto riguarda la salute umana, quindi, quello che si è verificato, in alcun modo poteva nuocere alla salute dei bagnanti e dei fruitori del mare. Certo, resta l'aspetto sgradevole.

Devo precisare che non è assolutamente vero che ci sia collegamento tra lo scarico del depuratore di Cuma e l'insorgenza del fenomeno del Golfo di Napoli, anche questo è stato ripetutamente scritto sui giornali. Il depuratore di Cuma, a pari degli altri depuratori oggetto degli interventi di rifunzionalizzazione per tutti quelli che sono stati oggetto del sequestro giudiziario da parte della Procura di Santa Maria Capua Vetere, ha uno

scarico che è conforme alla normativa di legge per quanto è stato progettato.

Cuma, insieme con gli altri, rientra nel grande progetto Regi Lagni, quindi, per gli interventi di messa a norma ai sensi del 152, non c'è stata nessuna interruzione del processo depurativo, non c'è stata nessuna interruzione dell'impianto, sono tutti atti certificati da relazioni, quindi, non ci può essere nessuna correlazione tra lo scarico del depuratore di Cuma e il fenomeno che abbiamo visto proliferare nelle acque del Golfo di Napoli.

PRESIDENTE – Grazie Assessore! Prego Baldi per il diritto di replica.

BALDI (PDL) – Mi ritengo molto soddisfatto della risposta dell'Assessore, non avevo dubbi, ha dato una risposta esaustiva e tecnicamente perfetta. Un plauso al suo assessorato, ma anche all'Arpac che con pochi mezzi, con pochi uomini riesce a sopperire a tutte le esigenze di monitoraggio e controllo di tutto il litorale della Regione Campania ai sensi del decreto 152/06 e di altri decreti che ha citato lo stesso Assessore. Questi sopralluoghi sono continui e in maniera molto anticipata alla stagione balneare danno un'anticipazione su quello che è l'inquinamento del mare su tutto il litorale, quindi, anche la contezza ai sindaci del territorio di quelli che sono gli eventuali divieti di balneazione.

Sono completamente soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE – La seduta è chiusa.

I lavori terminano alle ore 12.05.